

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa



Aggiornato e deliberato dal Collegio Docenti unificato il 11/09/2020

Approvato dal Consiglio di Istituto il 28/09/2020

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 (L. 107/2015), e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità. Il PTOF è disposto dal Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (1) ed è la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il nostro Progetto Educativo Nazionale (PEN) ed il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Locale (PEPSL) (2), in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34 (3). Il documento declina i criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo e rende possibile la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni. Sua fonte di ispirazione è la tradizione culturale ed educativa della scuola salesiana (4). Il testo che presentiamo risponde alle scelte già operate nel Progetto Educativo e permette quella flessibilità dell'offerta formativa riconosciuta dalla Legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (5).

(1) DPR 8 Marzo 1999, n. 275, art. 3. È pubblicato ai sensi del medesimo DPR e della Legge n. 62/2000 (art. unico, comma 4, lettera a).

(2) Il PEI segue la traccia del PEPS adattata alla situazione locale.

(3) Gli articoli si riferiscono in particolare al diritto-dovere dei genitori di istruire ed educare i figli secondo i principi ed i metodi ritenuti più idonei (art. 30), di conseguenza anche attraverso il servizio offerto dalle scuole non-statali (art. 33); gli articoli 3 e 34 assicurano la centralità della persona umana e il suo diritto a realizzarsi anche attraverso l'apprendimento e lo studio. (4) Fondatore della Congregazione e iniziatore delle opere salesiane è San Giovanni Bosco (1815-1888), educatore e ispiratore del «sistema preventivo». (5) Legge n. 59/1997, art. 21 e normative di applicazione.

INDICE

Presentazione della scuola

- 1.1 Le origini
- 1.2 L'Opera Don Bosco di Genova Sampierdarena
- 1.3 La scuola salesiana di Genova Sampierdarena (storia)
- 1.4 La scuola salesiana di Genova Sampierdarena (oggi)
- 1.5 Gli spazi
- 1.6 Come arrivarci

1) L'identità della Scuola Salesiana

- 2.1 Missione
- 2.2 Le scelte educative e didattiche

2) Persone di riferimento per il ragazzo e la sua famiglia

3) L'organizzazione della scuola

- 4.1 La Comunità Educativo Pastorale
- 4.2 Le strutture di coordinamento
- 4.3 Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità
- 4.4 I servizi

4) Il contesto di riferimento della scuola

5) Le finalità educative e le priorità formative

6) Il Piano di Miglioramento (PdM)

- 7.1 Riferimenti normativi
- 7.2 Progetto area curricolare
- 7.3 Progetto area esiti
- 7.4 Progetto genitori

7) Il curriculum

- 8.1 Profilo in uscita dello studente salesiano
- 8.2 Il curriculum di Istituto: l'OFFERTA FORMATIVA dei due plessi

8) I criteri e le modalità per la valutazione degli studenti

- 9.1 La valutazione degli studenti
- 9.2 La valutazione nella Scuola Primaria

9.3 La valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado

9) **Il rapporto con le famiglie**

10) **I rapporti con il territorio**

11) **Monitoraggio e autovalutazione**

Allegati:

- Regolamento scuola Primaria**
- **Regolamento scuola Secondaria di primo grado**
- **Progetto continuità**
- **Progetto orientamento**
- **Piano annuale per l'inclusione (PAI)**
- **Protocollo di Sicurezza per la ripresa delle attività didattiche in presenza**

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola è scuola paritaria (nell'anno scolastico 2001-2002 è stato riconosciuto lo status di Scuola paritaria ai sensi dell'art.1, comma 2 della

legge del 10 marzo 2000, n. 62), di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione. Come tale essa contribuisce alla realizzazione delle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola e rilascia, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale.

1.1 Le origini

Era stato ordinato prete da pochi mesi (5 giugno 1841) quando don Giovanni Bosco – già famoso a Torino – venne richiesto come tutore presso una nobile famiglia genovese; ma il giovane prete non accettò. Intuiva che il campo della sua missione non era nel ristretto ambito di famiglie nobili e benestanti.

“Guardati attorno” gli aveva suggerito la guida spirituale, don Giuseppe Cafasso, al quale il giovane prete si era rivolto per essere aiutato a capire quale doveva essere l’ambito della sua missione sacerdotale. Don Bosco affrontò le periferie di Torino, brulicanti di ragazzini e di giovani. Rimase sconvolto dalla loro condizione di sfruttamento e di abbandono.

L’impennata dell’industrializzazione e della conseguente urbanizzazione iniziava a manifestare il pesante costo umano nelle fasce più deboli. I primi a subirne il contraccolpo negativo furono proprio i ragazzi. A questo vasto mondo ferito il giovane prete torinese offre accoglienza e sicurezza aprendo le braccia dell’“oratorio”. Valdocco diventa la prima significativa esperienza della colossale impresa educativa lanciata da don Bosco.

Pochi anni dopo – a seguito di insistenti richieste da parte della curia genovese – don Bosco accetta di impiantare una sua presenza nel cuore del capoluogo ligure.

Il 26 ottobre 1871 un minuscolo gruppo di giovani salesiani, con a capo don Paolo Albera (26 anni di età, prete da 3 anni; diventerà il 2° successore di don Bosco alla guida della Congregazione salesiana), assume la guida di un ospizio per ragazzi nel quartiere Marassi.

La gente del quartiere cominciò a conoscere i salesiani di don Bosco come “Quelli dei discoli”. Ma a don Bosco andava bene così. Anche se il numero dei “discoli” aumentava e si rendeva necessaria una soluzione abitativa, richiesta con insistenza anche da mons. Magnasco, arcivescovo di Genova, che suggerì a don Bosco un vecchio convento abbandonato dai Teatini, nell’area della campagna di Sampierdarena. Don Bosco e i suoi salesiani accettarono.

1.2 L’Opera don Bosco di Genova Sampierdarena

In una giornata burrascosa (11 novembre 1872) iniziò il pellegrinaggio dei

“discoli” presso la nuova sede, che prese nome “Ospizio di San Vincenzo de’ Paoli”. L’8 dicembre dello stesso anno, la solenne inaugurazione dell’opera alla presenza dell’arcivescovo Mons. Magnasco, che aveva chiesto la presenza dei Salesiani. I ragazzi ospiti della casa sono poco più di 70.

Così inizia l’opera di don Bosco a Sampierdarena.

La tradizione salesiana vuole che la casa di Sampierdarena sia riconosciuta come “LA SECONDA VALDOCCO”. Ed effettivamente don Bosco guarda a questa sua “casa” con particolare affetto e profezia. Gli sta a cuore questa sua opera a servizio di una popolazione povera e sfruttata nel suo desiderio di costruirsi una vita più dignitosa. E proprio in questo contesto di fragilità e di bisogno di speranza, sa generare risorse insperate e lanciare lo sguardo su orizzonti inesplorati, ma carichi di potenzialità per una umanità, chiamata a rinnovarsi grazie alla forza del Vangelo.

Così ha avuto inizio la missione educativa di don Bosco e dei suoi Salesiani a Genova, nel quartiere periferico di Sampierdarena.

Le difficoltà degli inizi furono enormi, ma i primi eroici salesiani le superarono, con l’Aiuto della Provvidenza.

1.3 La scuola salesiana di Genova Sampierdarena (storia)

Sul versante scolastico l’Opera affronta trasformazioni e adattamenti, seguendo le continue evoluzioni della Scuola italiana e facendosi attenta alle esigenze di formazione e di lavoro che il quartiere esprime in persistenti cambiamenti.

L’immediato dopoguerra vede un’ampia offerta formativa per diverse fasce di età e un continuo e necessario adattamento alle direttive ministeriali e alle richieste che emergono dal territorio: l’Avviamento, la Scuola tecnica, la Qualifica (fino agli ultimi anni del 1960 per gli Artigiani); poi Scuola Media unificata, il ginnasio.

Nel 1963 nasce l’Istituto Tecnico Industriale per meccanici, elettromeccanici, elettronici, informatici. La Scuola di Arti e Mestieri fu convogliata a Quarto, Istituto Pretto, opera salesiana sorta nel 1960.

La nostra scuola è stata legalmente riconosciuta con il D.M. 469 del 31 Luglio 1939 e tra i vari riconoscimenti ha ricevuto la medaglia d’oro del Presidente della Repubblica nel 1989 e quella della presidenza del consiglio dei Ministri nel 1992. Accanto all’Istituto Tecnico sorgerà nel 1991 il Liceo scientifico.

Nel 2000 gli insegnanti della cooperativa L’Albero Generoso (scuola Materna ed Elementari) già operanti nelle nostre aule, danno avvio alla Scuola Primaria all’interno dell’Opera.

Nel concludersi del secondo millennio l’Opera acquista un volto nuovo.

Dal 1993-1997 nascono i tre cortili in erba sintetica sovrastanti 2 piani di parcheggi, una Palestra, il Palazzetto dello sport, la Nuova portineria.

L'attività educativa si amplia: sorge il Liceo scientifico sportivo legato al Palazzetto dello Sport, ma ha vita breve. Ritornano le scuole di Arti e Mestieri, trasformate in scuola professionale, il CFP.

A decorrere dall'anno scolastico 2001-2002 è stato riconosciuto lo status di Scuola paritaria ai sensi dell'art., comma 2 della legge del 10 marzo 2000, n. 62.

Nel 2010 si chiude l'ITI in sintonia con la prospettiva della licealizzazione della scuola voluta dal governo del tempo.

Nel 2015 cesserà anche il Liceo scientifico.

La crisi economica riduce drasticamente le iscrizioni.

Si allargherà invece la richiesta per il CFP, sostenuto dalla Regione Liguria.

1.4 La scuola salesiana di Genova Sampierdarena (oggi)

La Scuola salesiana di Genova Sampierdarena si colloca in un contesto territoriale socialmente vario che ha subito negli ultimi anni profonde e radicali trasformazioni.

Parlare del don Bosco di Sampierdarena è parlare della vita e della storia di un quartiere. Infatti da più di cento anni il don Bosco ha vissuto in simbiosi con il quartiere, gioie e dolori, comprese le due guerre e la fatica della ricostruzione, la migrazione interna del Meridione d'Italia; poi l'inizio della migrazione dall'Africa, dall'Asia e dall'Est Europa, e, dal 1996 lo stanziamento massiccio dei latino americani in particolare gli equadoriani.

In questo contesto sono presenti realtà giovanili complesse e diversificate a cui la Scuola, in qualità di "agenzia educativa", presta particolare attenzione. L'Istituto Don Bosco offre una educazione e una istruzione di livello che risponde alle esigenze di sicurezza e affidabilità delle famiglie.

Attualmente sono attivi:

- a) **la scuola primaria**
- b) **la scuola secondaria di primo grado**

1.5 Gli spazi

Il nostro Istituto ha sede in un edificio funzionale, dotato di ampi spazi interni ed esterni, di strutture per le attività ricreative e sportive. Inoltre, l'ausilio di un ascensore consente l'accessibilità anche ad eventuali portatori di handicap (come da norme vigenti).

La Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado dispongono di:

- aule in cui gli alunni si ritrovano per seguire le lezioni, dotate di supporto multimediale;
- ampie aule ove gli alunni, nel pomeriggio, effettuano le attività di studio pomeridiano assistito e dove avranno la possibilità di lasciare il materiale didattico;
- Sono a disposizione dei singoli studenti numerosi stipetti personali in cui tenere il materiale scolastico;
- aula con attrezzature per le lezioni di arte e immagine, dotata di proiettore a corto raggio;
- palestre dotate di attrezzi ginnici, per le diverse attività, e campi sportivi: 2 campi da calcetto in erba sintetica, 1 da pallavolo, 1 da pallamano, 1 da pallacanestro: tutti regolamentari;
- laboratorio informatico con 17 postazioni;
- aula multimediale dotata di videoproiettore.
- un'aula di musica attrezzata e un'aula di lettura dove gli alunni della Primaria si radunano per leggere e commentare libri di diverso genere in un ambiente confortevole e rilassante.

All'interno della struttura dell'Istituto esistono:

- una biblioteca;
- una sala mensa;
- una cappella fruibile dalle singole classi;
- la Chiesa di *San Giovanni Bosco* e *San Gaetano* adiacente all'Istituto, che accoglie alunni e insegnanti durante le principali celebrazioni dell'Anno Liturgico;
- il Teatro "*Il Tempietto*";
- il Cinema "*Club Amici del Cinema*" struttura utilizzata in varie occasioni per vedere che poi vengono discussi insieme agli insegnanti.

1.6 Come arrivarci

L'Istituto Don Bosco si trova in Genova-Sampierdarena in Via C. Rolando 15. La nostra scuola è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, attraverso le linee AMT 18, 20, 3, 1, 7 e la linea ferroviaria (Stazione di Genova Sampierdarena).

A seguito della complessa situazione di emergenza in ottemperanza alle disposizioni sanitarie specifiche per il contenimento del contagio nelle scuole, per l'anno scolastico 2020-2021 gli accessi per la scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado sono normati dal Protocollo di Sicurezza (vedi allegato).

2 L'IDENTITA' DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana, come viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo Nazionale, rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.

Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni - culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa – orientando a questa finalità generale l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

È al contempo una Scuola attenta al territorio e al futuro, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale, che alla costruzione della persona affianca l'impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione. Quindi una Scuola dove si impara a vivere, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curricolari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

2.1 Missione

La Scuola salesiana di Genova, in quanto Scuola, crede fermamente nel valore educativo della propria attività: un giovane trascorre in essa gli anni più delicati e decisivi della sua vita. Incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, egli elabora un proprio modo di pensare e inizia a rendersi progressivamente responsabile della sua vita. La nostra Scuola propone pertanto la formazione integrale della persona attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico, scientifico, sotto forma di assimilazione, confronto critico, rielaborazione.

In quanto cattolica essa imposta tutta la propria attività alla luce della

concezione cristiana della realtà. In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori, ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali. Essa è pertanto un soggetto ecclesiale e svolge le proprie attività in collegamento con la Chiesa Locale. L'identità cattolica della Scuola comporta il rispetto della libertà religiosa e di coscienza degli alunni e delle loro famiglie. Da parte sua, la Scuola cattolica non può rinunciare alla libertà di proporre il messaggio evangelico e di esporre i valori dell'educazione cristiana.

In quanto salesiana raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato "Sistema Preventivo" che, citando il fondatore, "si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio dell'Altro, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso".

La Scuola salesiana è libera poiché crede che il pluralismo renda possibile il rispetto dell'esercizio di una libertà fondamentale delle famiglie: la scelta del sistema di educazione che preferiscono.

La Scuola salesiana di Genova è paritaria, abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato Italiano a tutti gli effetti: è pertanto tenuta a svolgere il proprio servizio culturale secondo i curricoli approvati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

A motivo di tale servizio di pubblico interesse è Scuola pubblica e non meramente "privata". Nella Scuola salesiana la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di provenienza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

2.2 Le scelte educative e didattiche

Nella realizzazione del carisma di Don Bosco le finalità dell'Istituto, che scaturiscono dalla visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano e dalla pedagogia salesiana, danno vita all'azione culturale ed educativa e fanno sì che la Scuola divenga luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta. In questa logica la Scuola cerca, fin dall'inizio, di cogliere il punto di partenza di ogni alunno, le sue domande implicite ed esplicite e ne coltiva la dimensione affettiva, sociale ed etica, in vista di un processo di crescita verso l'autonomia e la responsabilità civile e cristiana. Pertanto i percorsi educativo-didattici e le proposte di educazione alla fede del contesto scolastico sono orientati a realizzare l'impegno salesiano di "educare evangelizzando ed evangelizzare educando". Imprescindibile è per noi una pedagogia di

ambiente che implica una forte dimensione comunitaria dell'educazione e viene attuata attraverso una rete di relazioni in cui si costruisce l'atmosfera di fondo della familiarità tra giovani e adulti, via privilegiata per la formazione alla responsabilità sociale, ed un contesto educativo unitario nelle proposte e nelle scelte orientante al bene dei giovani.

La Comunità Educante (CE) costituisce per noi il soggetto irrinunciabile per attuare le scelte pedagogiche ed educative descritte. Essa incarna ed esprime la dimensione comunitaria dell'educazione la quale è al tempo stesso esigenza della persona umana e del processo educativo che implica incontro, collaborazione e reciprocità.

La CE esplicita le scelte educative mediante:

- l'animazione come metodo attraverso cui le finalità e le esigenze educative possono trovare spazio per concretizzarsi. Animare vuol dire, infatti, promuovere dall'interno la persona, rendendola progressivamente protagonista del proprio percorso educativo in modo critico e creativo;
- la festa come pedagogia della gioia, dimensione essenziale della spiritualità giovanile salesiana, che si propone di aiutare i ragazzi a vivere il quotidiano con allegria e di educarli alla speranza, frutto di una valutazione positiva dell'esistenza;
- il gruppo come importante luogo educativo. In esso le relazioni tra i giovani tra di loro e con l'educatore liberano energie che aiutano a prendere coscienza di se stessi, consentono di elaborare la propria identità personale, culturale, religiosa, sociale e maturare come uomini e cristiani;
- l'ambiente educativo inteso come l'insieme di relazioni, proposte, contesti e strutture in cui i giovani progettano la vita, sperimentano la fiducia e fanno esperienza di gruppo. Esso diventa e si propone come mediazione tra i valori ispirati al Vangelo e il contesto socioculturale e si realizza grazie alla comunità educante che agisce in unità di intenti e di stile per attuare il progetto educativo condiviso.

Alcuni strumenti formativi e situazioni significativi della nostra scuola per realizzare le scelte sono ad esempio i "buongiorno" salesiani, le feste sia ludico-ricreative che religiose, le proposte per i tempi liturgici forti, le occasioni di sensibilizzazione alla solidarietà e alla carità.

La scuola Don Bosco basa ogni intervento pedagogico e didattico sul sistema preventivo salesiano, che individua tre strumenti dell'azione educativa: ragione, religione e amorevolezza.

Con la ragione si favoriscono il dialogo, la capacità di giudizio critico, la responsabilità e il formarsi di convinzioni personali capaci di dare un senso alla vita e alle proprie scelte.

La religione sviluppa un atteggiamento di ricerca verso il Trascendente e solidale verso le necessità di tutti gli uomini, nell'accoglienza del messaggio del Figlio di Dio.

L'amorevolezza favorisce un ambiente familiare, ricco di rispetto e di fiducia, adatto ad una equilibrata maturazione sociale ed affettiva. Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a "casa sua". La casa salesiana diventa una famiglia, quando l'affetto è ricambiato e tutti si sentono accolti e responsabili del bene comune.

3 PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative incontrano e accompagnano il ragazzo nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

Il Direttore dell'Opera

- E' il primo responsabile della Comunità Educativa Pastorale (CEP) e il principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa.
- Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi e ne è il garante; promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa.
- Cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori e dei genitori.
- In dialogo con il coordinatore educativo-didattico accetta e dimette gli alunni.
- E' il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile e mantiene i rapporti con la Chiesa locale.
- In dialogo con l'Ispettore e in sintonia con il progetto ispettoriale, mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi.
- Convoca e presiede il/i consiglio/i di coordinamento della scuola e partecipa al Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto; ha facoltà di partecipare ai Consigli di classe.

Il coordinatore delle attività educative e didattiche (preside)

- E' responsabile della proposta formativa ed educativa; promuove la partecipazione di tutti alla vita dell'Istituto e realizza un ambiente educativo;
- Cura la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del personale educativo e l'orientamento scolastico e professionale.
- E' il responsabile della comunicazione tra scuola e famiglia e può

avvalersi di collaborazioni di esperti (psicologi, pedagogisti, educatori, etc.) per interventi nelle aree della progettazione e nell'orientamento scolastico, prevenzione del disagio, disagio, supporto alla genitorialità.

- Vigila sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare; organizza la composizione delle classi e dei relativi consigli.
- Rispetta e fa rispettare il Regolamento scolastico.

Il vice coordinatore educativo-didattico (vice preside)

- Collabora strettamente con il coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati.
- ha l'incarico di curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti
- vigila sulle assenze e i ritardi degli allievi
- contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare

Il coordinatore pastorale

- In comunione con il Consiglio della CEP o dell'Opera, insieme all'Equipe Pastorale ed in dipendenza dal Consiglio direttivo, anima l'azione evangelizzatrice curando la sua profonda integrazione nel processo didattico ed educativo
- convoca e presiede l'Equipe Pastorale
- coordina la formazione umana e spirituale e l'educazione religiosa dei giovani, dei docenti e delle famiglie
- attiva percorsi formativi che tengono conto dei nodi centrali della maturazione dei giovani
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro o di esercizi spirituali
- favorisce la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia

- cura la formazione dei genitori e delle famiglie degli alunni, in comune accordo con il direttore.

Il coordinatore di classe

- Ha il compito di seguire l'andamento della classe, in dialogo con i docenti e gli operatori e in sintonia con il Coordinatore educativo-didattico, di animare le relazioni interpersonali e coordinare le iniziative all'interno della classe.
- cura l'informazione ordinaria dei genitori e il dialogo educativo didattico tra alunni e docenti.
- è attento alla personalizzazione e al puntuale sviluppo della programmazione annuale di classe, nell'attenzione ai singoli alunni in stretta collaborazione con il Consiglio di Classe e le famiglie.

Il Referente covid

- I compiti del referente scolastico per COVID-19 consistono in tutte quelle azioni finalizzate alla creazione di un sistema flessibile di gestione della prevenzione dell'epidemia all'interno della scuola, di gestione dei casi eventualmente verificatesi all'interno dei locali scolastici, di informazione, di tracciabilità e di interconnessione con i responsabili del Dipartimento di Prevenzione.

I docenti

- I docenti, religiosi e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto salesiano e secondo la loro competenza professionale
- svolgono la loro missione attraverso una scelta personale di vita cristiana, che si concretizza nel progetto educativo di don Bosco, apportando all'azione della comunità educativa il contributo originale della propria esperienza e del proprio modello di vita.

Il corpo docente nella sua totalità è composto da 20 insegnanti.

Si garantisce che il reclutamento dei docenti risponde alle normative attualmente vigenti e al CCNL AGIDAE/Scuola. La composizione del team dei docenti è tale da assicurare il giusto equilibrio tra una consolidata esperienza professionale e l'entusiasmo richiesto per affrontare con passione l'importante missione educativa e culturale a esso affidata.

Le competenze e le attitudini personali dei singoli docenti sono valorizzate tramite l'assegnazione di specifici incarichi e particolari mansioni.

Essi, oltre ad uniformarsi al Contratto AGIDAE, conoscono e rispettano il Codice Etico, prendono a cuore le varie dimensioni del progetto educativo-pastorale poiché condividono l'ispirazione cristiana e salesiana della scuola, approfondiscono la propria spiritualità in modo che il servizio professionale diventi gradualmente testimonianza cristiana, si impegnano a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco.

Rispettano e fanno rispettare il Regolamento scolastico.

Diversi sono i progetti di formazione per gli insegnanti: si cura anzitutto la formazione riguardante le competenze educative e pedagogiche, in linea con l'identità salesiana dell'Istituto, anche mediante incontri di formazione spirituale che motivano e sorreggono la professione del docente, inserendola in un ambito di formazione globale della persona.

Le iniziative di formazione sono fatte oggetto di revisione (nei metodi, nei tempi e nell'efficacia), in vista di un continuo miglioramento e allineamento delle stesse alle esigenze del personale e ai bisogni educativi dei ragazzi.

L'economista

- Cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica
- agisce per la crescita dei giovani in collaborazione con il preside e con il consiglio di coordinamento cui è chiamato a partecipare quando si tratti di temi economici.
- fa parte del Consiglio di Istituto cui riferisce la situazione di bilancio prima dell'approvazione del Consiglio della casa.
- si prende cura delle strutture e coordina il personale ausiliario, verifica la corretta gestione del personale ed il rispetto delle norme.

Servizio Civile

Il Servizio Civile Nazionale opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, riconducendo le aree di intervento ai settori dell'ambiente, dell'assistenza, dell'educazione e promozione culturale, del patrimonio

artistico e culturale e della protezione civile. A tale proposito, negli ambienti della nostra Scuola ogni anno prendono servizio sei ragazzi, che supportano le attività all'interno dell'Opera.

4 L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

4.1 La Comunità Educativa Pastorale

L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.

La Comunità Educativa Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica, che coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro i giovani, protagonisti primari del cammino formativo.

I genitori, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione e revisione educativa e nelle attività di tempo libero.

Gli insegnanti creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento dove gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo.

I collaboratori contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo.

La comunità salesiana è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento.

Il Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (CEP) è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

4.2 Le strutture di coordinamento

Il Consiglio di coordinamento è l'organismo che coordina e predisponde tutta l'azione ordinaria dell'attività scolastica, anche in vista degli altri organi collegiali. È convocato e presieduto dal Direttore della casa. Si incontra ordinariamente ogni settimana ed è composto dal direttore, coordinatore educativo-didattico, vicecoordinatori educativo-didattici, coordinatore pastorale, economo, segretario.

L'Equipe pastorale è l'organo di programmazione, organizzazione, coordinamento e stimolo dell'azione evangelizzatrice secondo gli obiettivi proposti nel PEPSI e fatti propri dal PEPS secondo gli orientamenti ed i criteri

maturati nel Consiglio di coordinamento. L'Equipe pastorale, convocata e presieduta dal Coordinatore pastorale, è composta dal Coordinatore pastorale, Coordinatore educativo-didattico (preside), i docenti animatori, altri operatori pastorali. Quando possibile il Direttore della casa partecipa all'Equipe pastorale che si riunisce mensilmente.

4.3 Le strutture di partecipazione e corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori. Sono attivate, ai sensi della legge, secondo la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di Istituto**, che esplica funzioni di impulso, proposta, coordinamento generale e verifica delle attività della scuola per l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF
- il **Collegio dei Docenti**, che cura la programmazione dell'azione educativa e didattica;
- il **Consiglio di Classe**, che promuove l'attuazione del Progetto educativo e del PTOF a livello di classe e ne verifica l'andamento e gli esiti, agevola i rapporti tra docenti, allievi e genitori, analizza i problemi della classe e ricerca le soluzioni adeguate;
- l'**Assemblea dei Genitori** che collabora alla organizzazione e realizzazione delle iniziative ed attività della classe (o della scuola);
- i **Rappresentanti dei Genitori**: il loro compito è costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglie agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe.
- la **Commissione Mensa**, operante all'interno della scuola secondo uno statuto proprio, si occupa di monitorare il servizio mensa offerto agli allievi e di suggerire possibili miglioramenti sia alla scuola che alla ditta che fornisce il servizio.

4.4 I servizi

La nostra scuola oltre ad offrire ampi spazi interni ed esterni, offre i seguenti servizi:

Mensa: in ottemperanza alle indicazioni relative alla somministrazione dei pasti a seguito della complessa situazione epidemiologica di emergenza, per l'anno scolastico 2020-2021 si adotteranno le seguenti misure:

- si usufruirà di pasti veicolati forniti dalla ditta Cooperativa Sociale Emmaus;
- il cibo verrà sporzionato in sala mensa dal personale della scuola, debitamente munito di dispositivi di sicurezza
- per la somministrazione del pasto verranno utilizzati esclusivamente piatti, bicchieri e posate monouso.
 - gli alunni dovranno posizionarsi nei posti già stabiliti in sala mensa, in osservanza al distanziamento sociale previsto, dove sempre dal personale della scuola, verrà servito il pasto.

Nella preparazione dei menù la ditta si avvale della collaborazione di un dietista.

Il servizio mensa è a pagamento.

- **Recupero:** svolto dagli insegnanti con modalità e tempi concordati dal Collegio Docenti.
- **Studio pomeridiano assistito:** assistito da personale qualificato e/o docenti durante il quale gli alunni imparano ad organizzare il proprio lavoro individuale.
- **Servizio di pre/post scuola: scuola primaria.**

I genitori che, per esigenze di lavoro, devono accompagnare i figli prima dell'orario di inizio delle lezioni, se vogliono, possono approfittare del servizio di assistenza: le maestre e personale preposto vigilano gli alunni dalle 7.30 alle ore 8.00. Analogamente dal termine delle lezioni fino alle ore 17.00. Dopo tale orario il servizio non sarà garantito.

Scuola secondaria.

Per a.s. 2020/21 il servizio di pre-scuola **non** sarà attivato per la scuola Secondaria di Primo Grado. Continuerà ad essere garantito il servizio di studio assistito dalle 15.00 alle 17.00.

5 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA (PEPS LOCALE)

Le notevoli trasformazioni che l'Opera "Don Bosco" ha affrontato soprattutto negli ultimi anni, sono prova della volontà che i Salesiani hanno mostrato di affrontare i rapidi mutamenti sociali e le nuove condizioni di vita del quartiere, offrendo congrue risposte nella fedeltà alle esigenze del Vangelo e del carisma di Don Bosco.

Risulta doveroso conservare uno sguardo attento e un cuore aperto alle nuove situazioni di povertà e di rischio che la fedeltà a Don Bosco ci chiede a favore di tante famiglie e di tanti giovani, tenendo conto dei mutamenti sociali che la città di Genova – e il quartiere di Sampierdarena in particolare – sta vivendo.

E' a partire da questa realtà fortemente cambiata e in continuo vorticoso mutamento, che intendiamo cogliere le domande di vita e di senso che vi emergono, per impegnarci in una risposta comunitaria che prolunghi il sogno educativo di Don Bosco.

Si rimanda alla lettura integrale del PEPS locale.

6 LE FINALITÀ EDUCATIVE E LE PRIORITÀ FORMATIVE

Posta l'attenzione alla missione educativa che vede il ragazzo, inteso come persona, al centro dell'azione didattica, la nostra Scuola si prefigge in primis la crescita dello studente in quanto essere umano, in relazione con la realtà e la società.

L'ispirazione salesiana porta a individuare come grandi finalità la crescita globale dei giovani come persone aperte alla formazione per tutto l'arco della vita e l'evangelizzazione, intesa come realizzazione dell'idea di persona umana rivelata da Cristo.

Per rispondere alle esigenze di un mondo in continua e rapida trasformazione, la Scuola:

- assume come orizzonte di riferimento lo sviluppo delle competenze chiave individuate a livello europeo
- cura l'acquisizione da parte degli allievi delle competenze previste dal **Profilo** al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- sviluppa le soft skills: competenze trasversali necessarie per migliorare le capacità relazionali, la produttività e la risoluzione dei problemi.

La Scuola è particolarmente attenta a sviluppare:

- **autonomia**: capacità di svolgere i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione facendo ricorso alle proprie risorse
- **fiducia in sé stessi**: consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee al di là delle opinioni altrui
- **flessibilità/adattabilità**: sapersi adattare a contesti lavorativi mutevoli, essere aperti alle novità e disponibili a collaborare anche con persone aventi punti di vista diversi dal proprio
- **capacità di pianificare e organizzare**: realizzare idee identificando obiettivi e priorità tenendo conto del tempo a disposizione, pianificare i processi, organizzare le risorse
- **apprendimento continuativo**: capacità di riconoscere le proprie lacune e aree di miglioramento, attivandosi per acquisire e migliorare sempre più le proprie conoscenze e competenze
- **gestione delle informazioni**: acquisire, organizzare e

riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito

- **capacità comunicativa:** trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee e informazioni con tutti i propri interlocutori, di ascoltarli e di confrontarsi con loro efficacemente
- **problem solving:** approccio al lavoro che, identificandone le priorità e le criticità, permette di individuare le possibili migliori soluzioni ai problemi
- **team work:** disponibilità a lavorare e collaborare con gli altri, avendo il desiderio di costruire relazioni positive tese al raggiungimento del compito assegnato.

In risposta ai bisogni educativi del contesto la Scuola assume le finalità di:

- **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese
- sviluppo delle **competenze** in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio
- potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio dei ragazzi attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore

- attuazione di un **percorso di orientamento**.

c7 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.1 Riferimenti normativi

L'Unità di Autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, e da diversi insegnanti dei plessi ha compilato il RAV mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza del nostro istituto. La fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprendente obiettivi di miglioramento, prevede tre progetti di intervento, relativi a: area degli esiti (prove standardizzate Invalsi – esame di Stato), a quella curricolare (curricolo d'Istituto e verticale) e a quella dell'accoglienza e accompagnamento strutturato delle famiglie (confronto e sostegno).

Il presente Piano di formazione, pertanto, tiene conto dei contenuti della normativa nazionale e risponde ad esigenze rilevate a livello locale, mirando a garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto.

Ogni qual volta possibile, esso si avvale di corsi organizzati dal MIUR e/o da altri enti territoriali e comprende le iniziative progettate dalla stessa scuola sulla base di un'indagine sui bisogni formativi del personale.

Dal Rapporto di autovalutazione sono emerse alcune aree tematiche prioritarie che richiedono azioni di miglioramento ed hanno orientato alla pianificazione di due specifici progetti riguardanti

1) Area curricolare – Completamento e miglioramento del curricolo verticale per competenze e del curricolo di Istituto.

2) Area Esiti – Potenziamento ed incremento di una didattica che tenga in maggior conto le competenze e le abilità richieste dalle prove standardizzate per migliorarne i risultati.

3) Area accoglienza famiglie – Confronto e sostegno alle famiglie che si trovano ad affrontare due delicati momenti della vita dei figli.

Il primo progetto si pone un traguardo a breve termine, annuale, mentre il secondo richiede almeno tre anni. Il progetto relativo al curricolo verticale di scuola, parte dal presupposto che la competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. La didattica delle competenze, dunque, si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Si

tende a formare realmente cittadini consapevoli, autonomi e responsabili del proprio cammino formativo, si favorisce la continuità tra formazione e vita sociale, la capacità di apprendere in modo permanente, si consente la corresponsabilità educativa delle famiglie e della comunità educante.

Il secondo progetto, relativo al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate intende ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali. Si prevede di stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado per italiano, matematica e inglese, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituare alunni e docenti a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando, se possibile, una griglia comune di valutazione. In questo si cercherà di uniformare nell'istituto la verifica degli apprendimenti degli alunni almeno per le prove d'ingresso, intermedie e di fine anno, ferma restando la libertà delle pratiche d'insegnamento di ciascun docente.

Il terzo progetto, riguardante l'accoglienza delle famiglie, mira a incrementare la collaborazione e la corresponsabilità tra genitori, famiglie ed alunni, al fine di creare un clima familiare e scolastico favorevole alla crescita integrata ed integrale degli allievi, consentendo il pieno sviluppo personale, sociale e intellettuale.

La formazione su cui poggiano i tre progetti sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale.

7.2 Progetto “Area Curricolare”

Elaborare un curriculum verticale, articolato per competenze, ovvero le “capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia”, secondo le Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, contenute nel Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli.

AZIONI

- 1 Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali (quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza; quali percorsi di insegnamento/apprendimento sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell’implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni);
- 2 Evidenziare gli ambiti disciplinari da potenziare;
- 3 Elaborare il curriculum verticale, dopo un’approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto (contenuti espliciti - metodologie d’insegnamento - strutturazione del percorso scolastico).

OBIETTIVI MISURABILI

1. Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull’azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi);
2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, in particolare in presenza di alunni con B.E.S.;
3. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

1. Esperto o ente esterno che realizzi il corso di aggiornamento;
2. Tutti gli insegnanti dell'Istituto.

7.3 Progetto “Area Esiti Degli Studenti”

Ottenere esiti più uniformi e risultati più soddisfacenti nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione;
2. Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi;
3. Confrontare i risultati, soprattutto con quelli degli anni scolastici precedenti;
4. Effettuare in classe la correzione dei singoli quesiti, elaborando strategie per diagnosi e comprensione dell'errore;
5. Progettare azioni che portino gli alunni ad affrontare in modo sereno la prova.

OBIETTIVI MISURABILI

1. Avere risultati medi superiori al sei per ogni prova somministrata
2. Stimolare e consolidare una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARE

Tutte le insegnanti di Italiano Matematica e Inglese della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto, impegnate durante le ore di programmazione didattica ed educativa, all'inizio e in corso d'anno, senza ulteriore dispendio

monetario da parte dell'Istituzione.

DURATA DEL PROGETTO E REALIZZAZIONE

La durata prevista del progetto è di tre anni; esso è diretto ai docenti delle della scuola primaria e secondaria, suddivisi in piccoli gruppi, di italiano, di matematica e di inglese. Sarà scelto in esso un responsabile che verbalizzerà i lavori svolti, realizzando, digitalmente se possibile, le prove di verifica e le griglie di correzione. Si intende inoltre creare un vero e proprio archivio da consultare annualmente dagli insegnanti interessati.

MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Sono previsti sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto da parte del nucleo di autovalutazione, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

RIESAME

Le riunioni di aggiornamento, se necessarie, potrebbero considerare: questioni da risolvere e revisione dell'approccio descritto.

7.4 Progetto Genitori

Questo progetto consiste, in effetti, nella ripresa di un progetto già in passato presente e attivo nel nostro Istituto. La priorità è quella di supportare le famiglie nell'affrontare e nel vivere due momenti delicati della vita dei figli, l'infanzia e l'adolescenza.

AZIONI

1. Fornire nozioni e riferimenti educativi, ma anche spazi di incontro e di confronto;
2. Offrire l'occasione perché la famiglia diventi una PALESTRA dove si sperimenta l'accoglienza (che significa comprensione dell'altro ed accettazione dei limiti);
3. Aiutare i genitori a riconoscere le proprie competenze e risorse per poterle così utilizzare con maggiore efficacia;
4. Aiutare i genitori a saper favorire e gestire la comunicazione con i figli.

OBIETTIVI MISURABILI

1. Incrementare il clima di collaborazione e corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia;
2. Aiutare alunni e genitori a gestire al meglio conflitti e problemi, affinché essi, opportunamente affrontati, non influiscano sulla serenità nell'ambiente scolastico.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

1. Interventi di esperti sui problemi adolescenziali;
2. Interventi di esperti sul mondo dell'adolescenza;
3. Interventi di esperti sui rapporti con gli adulti;
4. Genitori

DURATA DEL PROGETTO E REALIZZAZIONE

La durata del progetto è di tre anni.

Per a.s. 2020/21 si seguirà l'evoluzione della situazione epidemiologica e della normativa relativa al Covid-19 prima di poter prendere decisioni in merito alle suddette attività.

8 IL CURRICOLO

8.1 Profilo In Uscita Dello Studente Salesiano

Le nostre scuole si prefissano l'arduo e affascinante compito non solo di istruire ma di educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne; nella consapevolezza che uomini non si nasce ma si diventa giorno per giorno.

Per far questo ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto, nello stile salesiano tramandatoci da Don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, *un buon cristiano, un onesto cittadino ed un futuro abitatore del cielo*.

A partire da tale convinzione delineiamo il *Profilo in uscita dello studente* sulla base delle otto competenze chiave raccomandate dal Consiglio Europeo (cf Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente) ed approfondite secondo il carisma della scuola cattolica salesiana.

Competenza alfabetica funzionale

Lo studente diventa sempre più capace di individuare, comprendere, esprimere, creare ed interpretare concetti, sentimenti, fatti ed opinioni in forma sia orale sia scritta. Di più, il ragazzo apprende la nobile arte di raccontare la propria storia guardandosi dentro, prendendo coscienza di sé, senza paura, in dialogo con Dio; legge in modo nuovo il proprio vissuto, scoprendo l'inedito promettente che ogni storia cela in sé, perché solo chi è sereno e consapevole di sé può comunicare amorevolmente ed efficacemente con gli altri.

Competenza multilinguistica

Lo studente acquisisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Di più, il ragazzo può aprirsi alla fraterna comunione con altri popoli in un'ottica di incontro, accoglienza, dialogo e rispetto reciproco.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria.

Lo studente acquisisce la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; sa spiegare il mondo e sa dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. Di più, riconosce che il pensiero logico-matematico e il metodo scientifico sono modi fondamentali, ma non gli unici,

per conoscere la realtà ed approdare alla verità. Sa contemplare la natura e il mondo circostante cogliendo le leggi e l'ordine presenti nel creato, la chiamata alla sua custodia e la differenza di valore esistente tra le creature. Riconosce nella tecnica e nell'ingegneria strumenti di trasformazione della realtà al servizio del bene comune.

Competenza digitale

Lo studente utilizza le tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società [...] nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Di più, il ragazzo valorizza conoscenze, abilità, e competenze informatiche per rafforzare autenticamente la propria identità, per migliorare il proprio rapporto con gli altri in una dimensione non egocentrica né competitiva ed essere in grado di portare un contributo creativo verso un progresso sano ed equo della società.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Lo studente è capace di *riflettere su sé stesso, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di imparare ad imparare.*

Di più, il ragazzo, come persona libera e responsabile, sviluppa in pienezza la propria personalità; cura in modo sano la propria salute.

Integra sempre più la dimensione sessuale nella sua personalità, cogliendo il giusto valore della purezza, crescendo nella qualità delle relazioni e progredendo verso il dono di sé. Matura criticamente un giudizio sulla società e comprende che l'unità prevale sul conflitto.

Accompagnato, personalizza il proprio metodo di studio partendo dal punto in cui si trova; impara la docilità e l'ordine; è perseverante nelle prove.

Scopre nella verità di essere figlio la chiamata a rispondere della propria vita in relazione a Dio che lo vuole felice nel tempo e nell'eternità.

Competenza in materia di cittadinanza

Lo studente acquisisce *la capacità di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, economica e politica nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'onestà, della pace e della sostenibilità ambientale.* Di più, il ragazzo è consapevole dell'interdipendenza reciproca e realizza un servizio responsabile al prossimo e al mondo. Coglie il nesso tra le proprie scelte di vita e le conseguenze sulla vita personale, comunitaria e sull'ambiente. Ha sviluppato il senso del lavoro come il valore del riposo. Ha fatto esperienza di una vita comune esigente e gioiosa che

valorizza e corregge l'apporto di ciascuno. Sa partecipare ai processi comuni di denuncia e presa in carico a livello sociale. Ha maturato attenzione ed impegno per l'inclusione dei più fragili e degli stranieri, per i loro bisogni e per l'importanza del contributo di ciascuno alla costruzione della società.

Competenza imprenditoriale

Lo studente apprende la *capacità di agire sulla base di idee e di opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore sociale, culturale o finanziario.* Di più, il ragazzo è educato alla cultura del dare, della cooperazione e della comunione, all'impresa come vocazione e servizio al bene comune e agli esclusi di ogni latitudine e contesto sociale. In questo processo sono coinvolte importanti virtù come la diligenza, la laboriosità, la prudenza nell'assumere i ragionevoli rischi, l'affidabilità e la fedeltà nei rapporti interpersonali, la fermezza nell'esecuzione di decisioni difficili e dolorose ma necessarie per il lavoro comune dell'azienda e per far fronte agli eventuali rovesci di fortuna.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Lo studente acquisisce *la comprensione ed il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.* Di più, il ragazzo coglie con stupore e testimonia il vero, il bello ed il buono dell'umano e del creato nelle diverse espressioni artistico-culturali.

8.2 Il curriculum di Istituto: l'OFFERTA FORMATIVA dei due plessi

La continuità del processo educativo tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado deve mirare ad un processo unitario, al quale ciascuna Scuola, con la propria specificità, contribuisce con pari dignità educativa e secondo una logica di sviluppo organico e coerente.

Gli interventi volti a promuovere la continuità prevedono:

- incontri tra gruppi di lavoro dei due ordini di Scuola al fine di costruire un curriculum continuo;
- incontri per approfondire dati e informazioni sull'alunno al passaggio da un ordine di Scuola all'altro;

- interscambi e periodiche visite da parte da parte delle classi quinte primaria alle classi prime della Scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola Primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Obiettivi educativi e didattici

La Scuola Primaria, basata sul **sistema preventivo di Don Bosco**, è una Scuola che mette "al centro" il ragazzo, nella quale gli educatori partecipano alla vita e agli interessi degli alunni per accompagnarli nel processo di crescita, destare in loro aspirazioni e orientarle.

È perciò una Scuola situazionale, che promuove la formazione integrale dell'alunno alternando lo studio con attività culturali, artistiche, ricreative, sportive e religiose e che si adatta alle varie situazioni con professionalità.

Il Collegio Docenti, in base al Progetto Educativo dell'Istituto, ha indicato per l'azione formativa i seguenti obiettivi educativi:

- aiutare a valorizzare le proprie possibilità e conoscere i propri limiti;
- far prendere coscienza del valore di sé come persona capace di entrare in relazione con gli altri e con Dio;
- sviluppare la consapevolezza del proprio sé (corporeo, psichico, spirituale);
- educare al senso del dovere per assolvere con responsabilità i propri impegni scolastici;
- educare al rispetto del materiale proprio ed altrui, degli ambienti e delle

strutture della Scuola;

- educare al rispetto degli altri, delle idee diverse dalle proprie;
- favorire la capacità di stabilire continuità ed interazione tra ambiente scolastico e familiare;
- valorizzare le esperienze di ciascun bambino nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- favorire la partecipazione al gioco senza aggressività e competitività nel rispetto delle regole e dei compagni;
- educare il bambino a vivere con gli altri rispettando le fondamentali e indispensabili regole della convivenza democratica.

Attività Formative, Culturali e Artistiche

Tra le attività che l'Istituto propone si distinguono le seguenti voci:

- Visite guidate di interesse culturale e didattico;
- Laboratorio di Teatro;
- Laboratorio di Lingua Inglese con insegnante madrelingua;
- Laboratorio di Lingua Spagnola con insegnante madrelingua;
- Laboratorio di Informatica (corso di coding);
- Progetti e laboratori di Musica e propedeutica musicale (extracurricolari);
- Viaggi di istruzione;
- Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali.

Per l'anno scolastico 2020-2021 tali attività potrebbero subire delle limitazioni a seguito delle misure restrittive dettate dalle indicazioni nazionali in materia di controllo e prevenzione Covid-19

È ormai consolidato il **Progetto CLIL** a partire dalla classe prima dove l'uso della lingua viene potenziato attraverso un'ora di conversazione e in momenti ludici.

"CLIL è l'acronimo di Content Language Integrated Learning ossia una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari attraverso l'uso della lingua Inglese. Gli obiettivi generali che la metodologia CLIL intende raggiungere riguardano sia le competenze inerenti le discipline trattate sia le competenze linguistiche".

I progetti si articolano in diversi moduli che sviluppano argomenti relativi alle

diverse discipline.

Attività Ricreative e Sportive

La Scuola partecipa ad alcune iniziative sportive realizzate sia internamente all'Istituto che in ambito cittadino

Attività Formative di Carattere Religioso

- Messa di inizio anno;
- Liturgia Natalizia;
- Festa di don Bosco;
- Inizio di Quaresima;
- Pellegrinaggio di fine anno;
- Buongiorno Salesiano: Una mattina della settimana alle ore 8,00 gli alunni si riuniscono insieme per una riflessione di carattere religioso.

Inglese

La conoscenza di altre culture:

- pone l'alunno di fronte a realtà diverse (codici linguistici, tradizioni, storia...);
- apre orizzonti più ampi;
- rende consapevoli che la differenza è una ricchezza.

L'insegnamento viene svolto da insegnanti qualificati con una frequenza di due ore settimanali (classi 1^a e 2^a) e tre ore settimanali (3^a, 4^a e 5^a). Inoltre, un'insegnante madrelingua per un'ora settimanale cura il progetto CLIL.

Il valore trasversale della lingua straniera è ormai condiviso e riconosciuto, pertanto essa verrà anche utilizzata per animare attività diverse in spazi strutturati.

Musica

L'insegnamento viene svolto da un docente qualificato che propone la pratica musicale come contributo alla formazione globale, corporea e mentale della persona. Integrando diverse metodologie, come l'Orff-Schulwerk e Kodály, si intende praticare la musica collettivamente integrandola con linguaggio, gesto, immagine e danza, convogliando il tutto in performance, drammatizzazioni e composizioni elementari.

Scienze motorie e sportive

L'insegnamento viene svolto da un docente qualificato con una frequenza di due ore a settimana usufruendo degli spazi interni alla struttura (palestre e campi esterni).

L'attività cerca di fornire l'acquisizione da parte degli alunni di un cospicuo bagaglio di attività motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità, non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale scegliendo un criterio di gradualità che tiene conto dei passi che l'alunno è in grado di fare in ogni stadio del proprio sviluppo.

Religione cattolica

L'insegnamento viene svolto da insegnanti o salesiani diplomati in teologia.

Educazione alla convivenza civile

L'educazione alla cittadinanza, ed. stradale, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. alimentare e ed. all'affettività avrà lo scopo di aiutare gli alunni a trasformare in competenze personali le proprie conoscenze e abilità attraverso attività educative e didattiche unitarie.

Informatica

I docenti guidano gli alunni verso un primo approccio all'utilizzo di strumenti informatici.

La Scuola Primaria attua un modulo stellare con la presenza dell'insegnante prevalente e un team di docenti specializzati in inglese, musica, scienze motorie e religione cattolica.

L'orario scolastico prevede 27 ore settimanali obbligatorie e curricolari e alcune ore facoltative in cui verranno attivati i progetti proposti annualmente

dalla Scuola.

Gli insegnanti e le classi

All'interno di ogni classe cooperano vari insegnanti; ognuno cura un ambito disciplinare ben preciso con una figura di riferimento stabile: l'insegnante di classe, gli insegnanti di inglese, l'insegnante di musica, gli insegnanti di scienze motorie e sportive e gli insegnanti di religione cattolica.

ORARI

Per l'anno scolastico 2020-2021, tenendo conto delle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico atti a fronteggiare ed arginare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e venendo incontro alle necessità delle famiglie, la Scuola Primaria seguirà il seguente orario e le seguenti modalità;

- a) tutte le classi potranno iniziare ad entrare da Via G.Bosco dalle ore 7.30 fino alle ore 8.00. La prima uscita è prevista alle 12.45 per tutti coloro che non usufruiscono del servizio mensa. L'uscita è per tutti alle ore 16.00.
- b) al venerdì, dalle 14.00 alle 16.00 vi è la possibilità di attività opzionali che consistono in laboratori a scelta per gli alunni delle classi 2° - 3° - 4° - 5°(da verificarne la fattibilità).

Nei giorni in cui le classi non hanno rientro obbligatorio, la Scuola offre, a chi ne fa richiesta scritta al momento dell'iscrizione, un servizio di doposcuola, la cui frequenza è facoltativa, dalle ore 14.00 alle 16.00 per tutte le classi.

Data l'eccezionalità del momento, si rimanda alla lettura del Protocollo di sicurezza in allegato al PTOF per ulteriori dettagli.

Alunni con bisogni educativi speciali

In ottemperanza a ciò che viene richiesto dalle Direttive Ministeriali (legge 170/2010) viene data particolare attenzione ai bambini che presentano delle difficoltà e dei disturbi specifici di apprendimento.

All'interno dell'Istituto viene individuato un docente referente per BES e DSA che coordini, in collaborazione con la psicologa e il team dei docenti, screening per l'identificazione precoce per difficoltà e disturbi dell'apprendimento.

Il referente inoltre si occuperà di coordinare la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Integrazione alunni diversamente abili

Per ogni alunno disabile, con certificazione 104, il Consiglio di Classe, con il supporto dello psicologo, redigerà un Piano Educativo Individualizzato (PEI) tenendo conto del funzionamento individuale dell'alunno.

Gli obiettivi sono improntati sullo sviluppo della personalità e sull'acquisizione di apprendimenti nuovi al fine di raggiungere la massima autonomia possibile. Si programmano incontri sistematici con i servizi e centri esterni per coordinare gli interventi, valutarne l'efficacia ed, eventualmente, rivederne le modalità.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio affrontate sia attraverso una didattica tradizionale, sia una laboratoriale a classi aperte, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea, con l'obiettivo di rafforzare l'identità culturale di origine del singolo, perché possa essere portato al confronto, alla conoscenza e all'accettazione dell'altro; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo, in un'ottica di un insegnamento personalizzato; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta, corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione, anche attraverso uno stretto contatto con le istituzioni operanti nella realtà territoriale in cui è inserita.

La nostra scuola pone come obiettivi principali della propria azione educativa e didattica quello di far crescere ogni singolo alunno in maniera integrale (conoscenza di sé) ed integrata (rapporto con l'altro), nonché quello di fornire all'allievo gli strumenti intellettivi per giungere ad una propria conoscenza critica della realtà.

Strumenti di questo percorso sono:

- La progettazione scolastica
- La costruzione del curriculum verticale
- Il conseguimento delle competenze chiave europee.

Obiettivi Educativi e Didattici

Il "Don Bosco" di Sampierdarena nella sua lunga vita, oltre un secolo di attività, ha riscosso la stima e la fiducia della popolazione genovese per il suo carattere di Scuola popolare rispondente alla fisionomia sociale ed economica del territorio, per la serietà dell'insegnamento impartito e per la sua preoccupazione di educare oltre che di istruire.

Basata sul sistema preventivo di Don Bosco, è una Scuola nella quale gli educatori, salesiani e laici, partecipano alla vita e agli interessi degli alunni,

aiutandoli a scoprire e a rafforzare le proprie competenze e risorse, orientandoli per le scelte future.

Il Collegio dei Docenti, in base al Progetto educativo dell'Istituto, ha indicato per l'azione formativa i seguenti obiettivi educativi:

- 1) favorire la socializzazione attraverso il rapporto e il dialogo con i compagni e i docenti;
- 2) educare al rispetto degli altri e delle idee diverse dalle proprie;
- 3) educare al rispetto delle cose (del patrimonio comune, del proprio e dell'altrui);
- 4) educare alla solidarietà, alla lealtà e all'amore per la vita;
- 5) educare al senso del dovere per assolvere con responsabilità i propri impegni scolastici;
- 6) sviluppare e favorire una visione positiva di sé anche attraverso una corretta attività motoria e il rispetto del proprio corpo.

Obiettivi fondamentali

- Formazione umana: conoscenza di sé, autostima, senso di responsabilità, autonomia, socializzazione, solidarietà, attenzione all'accoglienza e all'integrazione, rispetto degli altri e rispetto delle cose, proprie ed altrui, e degli spazi didattici e ricreativi in cui si opera.
- Formazione culturale: acquisizione di un metodo di lavoro efficace, di un utilizzo dei linguaggi appropriato, di abilità trasversali e specifiche delle varie discipline, dei contenuti.
- Orientamento: dalla conoscenza di sé alla scoperta di interessi e attitudini; conoscenza della Scuola, degli istituti superiori, delle possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Il piano mira, con il progressivo miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa nonché con l'adeguamento ai diversi ritmi e modi di apprendimento dei singoli, a favorire il raggiungimento degli obiettivi da parte di tutti gli alunni.

Strategie operative

- Fornire una solida preparazione nell'ambito delle singole discipline;
- realizzare interventi mirati a superare il divario tra alunni, a recuperare i più deboli e ad incentivare i più capaci e motivati;

- prevenire l'abbandono scolastico, aiutando gli alunni a superare il disagio favorendo l'acquisizione di contenuti e capacità operative in un contesto motivante;
- migliorare il rapporto alunni - Scuola e Scuola - quartiere;
- favorire la conoscenza di sé, del proprio corpo, delle proprie capacità ed aspirazioni;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Attività Formative, Culturali e Artistiche

L'Istituto propone i seguenti laboratori:

- Laboratori di lingue (inglese e spagnolo);
- Laboratorio di avvicinamento allo studio della lingua latina;
- Laboratorio musicale.

L'Istituto propone inoltre:

- visite guidate di interesse culturale e didattico;
- viaggi di istruzione;
- corsi tenuti da esperti esterni di vari settori;
- incontri sull'orientamento scolastico e professionale tenute da insegnanti, e da personale qualificato;
- partecipazione a spettacoli teatrali e musicali;

Dall'anno scolastico 2014-15 è attivo il **PROGETTO CLIL**.

Nato nel 1994, il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari.

L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera che fa da target veicolare.

Viste le sue caratteristiche, il CLIL potenzia nello studente:

- una maggiore fiducia nelle proprie capacità comunicative nella lingua

straniera;

- più spendibilità delle competenze linguistiche acquisite, specialmente in attività pratiche;
- maggiore apertura e disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro.

All'interno del nostro Istituto tale progetto è curato da un'insegnante madrelingua che svolgerà un'ora settimanale all'interno dell'orario curricolare. Le finalità fondamentali del CLIL sono:

- far acquisire in L2 contenuti individuati nell'ambito di alcune discipline opportunamente selezionate; per l'anno scolastico 2019-20 le discipline coinvolte saranno per la classe prima: Tecnologia, Musica; per la classe seconda: Scienze, Storia; per la classe terza Geografia, Arte
- migliorare la competenza linguistica e comunicativa in L2 soprattutto attraverso momenti dedicati esclusivamente alla conversazione con particolare riferimento ai contenuti disciplinari appresi;
- sviluppare competenze trasversali;

Strumenti previsti:

- utilizzo del proiettore multimediale;
- utilizzo di schemi e mappe;
- utilizzo di specifici strumenti disciplinari.

Risultati attesi: raggiungimento degli obiettivi disciplinari attraverso l'uso di abilità trasversali e maggiore competenza linguistica.

Attività Sportive

Le attività ricreative e sportive comprendono:

- tornei sportivi;
- preparazione e partecipazione a giochi sportivi studenteschi;

Attività Formative di Carattere Religioso

Nella tradizione salesiana i momenti formativi sono costituiti da:

- il "buongiorno" nello stile del Don Bosco;
- la Messa di inizio anno;
- i ritiri spirituali a Natale e a Pasqua;
- la festa di Don Bosco;
- l'attenzione ai momenti forti della vita della chiesa;

- il pellegrinaggio di fine anno;
- la festa di San Domenico Savio;
- la festa di Maria Ausiliatrice.

Attività Extrascolastiche

- Campo estivo a Torrighia con i responsabili dell'oratorio;
- "Estate Ragazzi";
- Eventuali altre iniziative.

Per a.s. 2020/21 si seguirà l'evoluzione della situazione epidemiologica e della normativa relativa al Covid-19 prima di poter prendere decisioni in merito alle suddette attività.

ORARIO SETTIMANALE

L'organizzazione del tempo-scuola nella Secondaria I grado, per le scuole non a tempo pieno, è disciplinata dall'art.5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con il DPR n.89/2009 dove si chiarisce che “ *L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado e' di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie.* Secondo il DM 37/2009 art. 2, il quadro orario settimanale delle discipline della scuola secondaria di primo grado, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio è così determinato:

Discipline o gruppi di discipline	Classe I	Classe II	Classe III
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte ed immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Totale orario settimanale	30	30	30

L'inserimento di “Educazione civica” è inserito in maniera trasversale in tutte le discipline per un totale di 35 ore annuali, come da L. 92/2019. Tale insegnamento sarà oggetto di valutazione e apparirà in pagella.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche fa sì che tali ore possano essere distribuite su sei o cinque giorni (settimana corta), escludendo in questo caso il sabato.

Da anni oramai la nostra scuola ha scelto la **settimana corta** per venire incontro alle richieste delle famiglie ed anche per uniformarsi con le altre realtà scolastiche statali del territorio.

L'anno scolastico è articolato in **due quadrimestri** al termine dei quali gli alunni ricevono un documento valutativo. La nostra scuola, nell'esercizio

dell'autonomia didattica ed organizzativa, ha provveduto ad organizzare l'orario scolastico in sintonia con le finalità educative generali e sulla base dei bisogni formativi degli alunni.

Dall'anno scolastico 2019-2020 l'orario sarà dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con moduli di 60 minuti.

Per l'anno scolastico 2020/21 l'orario di entrata sarà dalle 7.30 alle ore 8:00; l'uscita sarà dalle ore 14:00 con moduli di 60 minuti.

9 I CRITERI E LE MODALITA'PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

9.1 La valutazione degli allievi

La valutazione nella nostra scuola non è intesa soltanto come strumento per accertare i livelli di conoscenze, abilità e competenze acquisite dagli allievi, ma svolge un ruolo formativo. La valutazione è orientata a sviluppare la conoscenza di sé, la coscienza dei propri procedimenti logici, la possibilità di auto-orientare le scelte. Essa è parte integrante della metodologia progettuale con cui attraverso la verifica continua dell'efficacia e dell'efficienza di ogni fase operativa si monitorano i processi personali di apprendimento degli allievi. Attraverso il monitoraggio e la verifica è possibile attivare strategie di recupero e piani di lavoro personalizzati nonché percorsi di eccellenza.

9.2 Valutazione nella scuola primaria

Nella Scuola Primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal docente, ovvero collegialmente, dai docenti contitolari della classe.

Nel corso di ogni periodo (quadrimestri) i docenti curano la registrazione di informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno.

Valutazione periodica e finale

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

La valutazione periodica e finale è espressa in decimi, ma i voti sono accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento.

Il documento si propone di definire:

- standard di accettabilità comuni
- codici valutativi e modalità di attribuzione del giudizio condivisi

La valutazione deve portare lo studente a farsi un'immagine realistica di quello che sa e sa fare, senza che ne derivino scoraggiamenti, depressioni e abbandoni.

Non deve limitarsi a certificare l'esistente o a esprimere un giudizio sul

passato, ma deve anche ricostruire il metodo di studio dell'alunno, individuando i punti di debolezza per poi suggerire strategie più efficaci.

La valutazione deve essere diversificata in forme che si possano reciprocamente integrare:

- basata sui prodotti (prove oggettive, questionari, relazioni, produzioni orali / scritte/ pratico-operative), per capire a che punto lo studente è rispetto all'assimilazione di conoscenze e competenze;
- c) basata sul processo, per capire l'adeguatezza del modo di lavorare dello studente, le capacità e le caratteristiche individuali, i progressi effettuati e il percorso svolto rispetto alla situazione di partenza.

Nella valutazione si deve quindi superare il concetto di media aritmetica strettamente intesa

(somma di valori divisa per il numero degli stessi), ma considerare i progressi raggiunti dall'alunno

in relazione alle sue potenzialità; deve essere un apprezzamento complessivo e globale dei dati e

delle informazioni raccolti nella fase istruttoria tenendo anche conto di indicatori diversi quali:

- vissuto personale
- partecipazione
- impegno
- attenzione
- cura del materiale
- puntualità nelle consegne

In sede di scrutinio i docenti dovranno proporre un voto unico già comprensivo del profitto e degli indicatori aggiunti e sopra elencati.

Per le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali viene stabilita una scala di valutazione dal 4 al 10.

Criteria per la valutazione periodica e finale

La corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento è esplicitata tramite la definizione di descrittori e rubriche di valutazione, volte a descrivere i processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Voto	Valutazione e descrizione dei livelli di apprendimento
10	L'alunno mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Autonomo, sicuro e originale
9	L'alunno mostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni nuove. Autonomo e sicuro.
8	L'alunno mostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni note. Autonomo e abbastanza sicuro.
7	L'alunno mostra di possedere conoscenze e abilità fondamentali. Autonomo.
6	L'alunno mostra di possedere conoscenze e abilità fondamentali. Parzialmente autonomo.
5	L'alunno ha parzialmente acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali. Non ancora autonomo.
4	L'alunno non ha acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali. Non autonomo.

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico.

Nella scuola Primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, come indicato dal comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/2008, richiamato dall'art. 2, comma 6 del DPR 122/2009. L'esito del percorso quinquennale della Scuola Primaria è certificato in sede di scrutinio finale (CM 3 del 13 febbraio 2015).

9.3 Valutazione nella Scuola Secondaria di 1° grado

Nella Scuola Secondaria di primo grado la valutazione è responsabilità del Consiglio di classe con la sola componente docente, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Il Consiglio di Classe opera nell'ambito delle scelte e degli indirizzi definiti dal Collegio dei Docenti. Nel corso di ogni quadrimestre i docenti devono avere cura di registrare informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno, di attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e di recupero, al fine di favorire il successo formativo.

Il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo sono l'oggetto per la valutazione dell'alunno che, con finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, concorre alla sua autovalutazione, all'ampliamento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Coerentemente con questi obiettivi, ma anche in ossequio alle norme per la valutazione degli alunni e lo svolgimento degli scrutini ed esami (L. 25 Ottobre 2007, n. 176; D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122; D.L. 1 Settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 Ottobre 2008, n. 169; D.M. 22 Agosto 2007, n.139; D.P.R. 8 Marzo 1999, n. 275; D.L. 7 Settembre 2007, n. 147; D. Lgs. 19 Febbraio 2004, n. 59; D. Lgs. 16 Aprile 1994, n. 297; O.M. 21 Maggio 2001, n. 90), il Collegio dei Docenti dell'Istituto ha deliberato in data 20 settembre 2019 i seguenti **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE** che, con la presente, si rendono noti a tutti gli alunni e alle rispettive famiglie.

Materia a quadrimestre	n. minimo prove scritte	n. minimo prove orali	n. minimo prove grafiche	n. minimo prove pratiche
ITALIANO - MATEMATICA	2	3 (anche interrogazioni scritte)	-	-
INGLESE	2	2 (anche interrogazioni scritte)	-	-
SPAGNOLO	3 (scritte/orali)			
SCIENZE	2 (scritte/orali)			
STORIA - GEOGRAFIA	-	2	-	-
ARTE e IMMAGINE	2 (scritte/orali)		2 (grafiche/pratiche)	
TECNOLOGIA	2 (scritte/orali)		2 (grafiche/pratiche)	
MUSICA - SCIENZE MOTORIE	3 (scritte/orali/pratiche)			
EDUCAZIONE CIVICA	In maniera trasversale verranno svolte delle valutazioni da parte dei docenti; il coordinatore dell'insegnamento, tenuto conto delle valutazioni dei colleghi, formulerà la proposta di voto espresso in decimi in sede di scrutinio			

Per prove scritte voto minimo	4/10
Verifica consegnata in bianco	3/10
Rifiuto interrogazione orale	4/10

1. SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE

Ogni docente, in sede di scrutinio, presenterà la propria proposta di voto relativa alle proprie discipline e ciascuna proposta sarà deliberata con responsabilità collegiale dall'intero Consiglio di Classe.

In particolare, si ribadisce che:

- d) la **valutazione** degli alunni nelle singole discipline e nel comportamento e il giudizio di ammissione all'esame di Stato (per la classe terza) sono espressi mediante l'attribuzione di **voti numerici in decimi**;
- e) la valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** è espressa senza l'attribuzione di voto numerico, attraverso un **giudizio sintetico** formulato dal docente.

Deliberati i voti finali il Consiglio di Classe esaminerà la posizione di ciascun alunno alla luce dei "criteri e modalità per lo svolgimento dello scrutinio finale" deliberati dal Collegio dei Docenti in data 8 gennaio 2019 al fine di determinare l'**ammissione** o la **non ammissione**.

2. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di Classe, considerando il percorso individuale dell'alunno, l'impegno dimostrato e il livello degli obiettivi di apprendimento raggiunti, delibera a maggioranza l'ammissione alla classe successiva.

In particolare, **per la classe seconda** si terrà conto dell'intero percorso e di eventuali carenze, in singole discipline, non colmate nel corso dei primi due anni di scuola secondaria; **per la classe prima**, invece, maggiore rilevanza avrà l'impegno del singolo alunno e una valutazione complessiva globalmente sufficiente.

In presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, il Consiglio di Classe, valutato attentamente ogni singolo caso e constatata l'effettiva possibilità di recupero delle carenze da parte dell'alunno, può comunque deliberare (con decisione da prendersi a maggioranza) l'ammissione alla classe successiva.

3. NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Essa deve essere condizione volta ad attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e adeguati ai ritmi individuali dell'alunno e deve verificarsi a seguito di interventi di recupero e/o sostegno che non si sono rivelati produttivi.

4. VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (NUMERO DI ASSENZE)

Ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di **almeno tre quarti del monte ore annuo** (a.s. 2019/20 1051 ore).

Per casi eccezionali tale limite può subire **motivate deroghe** deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Tale impossibilità comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato di fine ciclo.

Nelle “motivate deroghe” al limite di assenza deliberate dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Don Bosco rientrano:

- gravi motivi di salute
- terapie e/o cure programmate
- partecipazione ad attività religiose, culturali, sportive e agonistiche organizzate dalla scuola o, per le ultime due, da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- inserimento di alunni provenienti dall'Estero nel corso dell'anno scolastico verificando che dal momento dell'iscrizione la frequenza sia stata almeno i tre quarti del monte ore annuo.
- partecipazioni a concorsi di carattere scolastico.
- In caso di impegni familiari improrogabili.
- Casi sospetti o conclamati di Covid-19.

Ciascuno dei suddetti casi è, comunque, subordinato alla presentazione di adeguata certificazione scritta degli Enti direttamente coinvolti da depositarsi presso la Segreteria dell'Istituto.

5. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di Classe, considerando il percorso individuale dell'alunno, l'impegno dimostrato e il livello degli obiettivi di apprendimento delibera a maggioranza l'ammissione all'Esame di Stato.

In presenza di tali condizioni, il Consiglio di Classe formula anche un **giudizio di idoneità**, espresso in decimi, con cui il candidato viene presentato

all'esame. Esso è determinato dalla votazione riportata dal percorso scolastico e dal comportamento dell'alunno tenuto nel corso del triennio, arrotondando per eccesso o per difetto all'unità, con voto di maggioranza.

Il voto di ammissione verrà reso pubblico mediante affissione all'albo della scuola.

6. ESITO DELL'ESAME DI STATO

La deliberazione dell'esito finale dell'Esame di Stato è affidata alla Commissione a maggioranza su proposta della sottocommissione, tenuto conto dell'esito delle prove di esame e del percorso scolastico.

- 12) La valutazione finale è espressa in decimi ed è costituita dalla media del voto d'ammissione e la media delle prove d'esame. Supera l'esame il candidato che consegue una valutazione complessiva di almeno sei decimi;
- 13) Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi, la Commissione può assegnare, all'unanimità, la lode;
- 14) Gli esiti finali dell'esame sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

7. PROVE INVALSI

Per quanto riguarda le prove Invalsi, esse si svolgeranno nel mese di Aprile solo per la classe terza e sono un requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le prove si svolgeranno interamente computer based sulla piattaforma predisposta da Invalsi.

Le prove dovranno accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in coerenza con le vigenti indicazioni nazionali per il curricolo in ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

8. SCRUTINI FINALI, CONSEGNA DEI DOCUMENTI DI VALUTAZIONE E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

I tabelloni con i risultati saranno pubblicati all'albo dell'Istituto, previa comunicazione.

Ai sensi della normativa vigente, i tabelloni riporteranno solo l'indicazione "ammesso" o "non ammesso".

Nella stessa occasione saranno consegnate, con lettera scritta al genitore, le motivazioni della non ammissione per l'alunno non ammesso.

La comunicazione preventiva alla famiglia dell'esito negativo dello scrutinio

finale (O.M. 21 maggio 2001, n. 90, art. 16, comma 4) avverrà telefonicamente.

Per gli esami di Stato viene pubblicato il voto di ammissione, dopo l'esame ci sarà l'indicazione "esito positivo" o "esito negativo" e il voto conclusivo in decimi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER COMPETENZE DEL PROFITTO

Approvate dal Collegio Docenti di inizio anno Scolastico in data 20/09/2019

VALUTAZIONE	INDICATORI
<p>Gravemente insufficiente (3 - 4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non comprende le richieste oppure si rifiuta di individuare i concetti chiave e le informazioni essenziali per affrontare la situazione problematica. • Non applica strategie di lavoro e/o ne applica di incoerenti rispetto al contesto. • Non risponde oppure utilizza un linguaggio non centrato e/o molto impreciso.
<p>Insufficiente (4 - 5)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percepisce in maniera inesatta le richieste o, pur avendo individuato alcuni concetti chiave anche solo in maniera frammentaria, non stabilisce gli opportuni collegamenti tra le informazioni. • Non sviluppa strategie di lavoro in modo coerente ed usa, con una certa difficoltà, le strategie note; non prosegue neppure guidato. • Non argomenta in maniera adeguata le procedure scelte.
<p>Lievemente insufficiente (5 - 5 ½)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza ed interpreta le richieste in maniera parziale riuscendo a selezionare solo alcuni concetti chiave essenziali. • Individua strategie di lavoro poco efficaci talora sviluppandole in modo frammentarie. • Utilizza un linguaggio limitato e/o talvolta scorretto senza precise capacità di autocorrezione.
<p>Sufficiente (6 - 6 ½)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza le situazioni problematiche con qualche capacità di orientamento e non sviluppa pienamente i collegamenti. • Mette in campo strategie di lavoro conosciute utilizzando meccanicamente i modelli trattati in classe. • Incorre in qualche imprecisione espositiva, ma mostra capacità di correzione se guidato.
<p>Buono (7 - 8)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza in modo adeguato la situazione problematica interpretando con coerenza le informazioni e le relazioni, anche senza evidenti capacità sintetiche. • Analizza e progetta correttamente strategie risolutive in situazioni note, sa cogliere gli elementi pertinenti anche in contesti nuovi. • Si esprime correttamente e usa un lessico adeguato.
<p>Ottimo (9 - 10)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielabora criticamente le informazioni fornendo una coerente interpretazione personale. • Analizza e progetta strategie efficaci in situazioni non note e anche complesse. • Argomenta in modo articolato e personale utilizzando il linguaggio specifico ed è in grado di gestire registri linguistici di diversa complessità.

9. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, decisa dal Consiglio di Classe con voto a maggioranza, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

N.B: l'inserimento di frasi offensive, battute pesanti, notizie riservate la cui divulgazione provoca pregiudizi, foto denigratorie o comunque la cui pubblicazione ha ripercussioni negative, anche potenziali, sulla reputazione della persona, nonché l'uso improprio dei social-networks SONO PUNIBILI SECONDO L'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE.

L'eventuale incidenza delle sanzioni disciplinari – accumulate dall'alunno nel corso dell'anno – sul giudizio di condotta sono sempre oggetto di valutazione del Consiglio di Classe sia in sede di scrutinio finale sia di scrutinio intermedio.

Nella Scuola Secondaria di primo Grado il Consiglio di classe procederà alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente (C.M. n.48 del 31/05/2012 - D. Lgsv. 62/2017).

10 IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

10.1 Patto Educativo Di Corresponsabilità (ai sensi del D.P.R. n.235/2007)

Il patto educativo è l'insieme degli accordi tra docenti, genitori e alunni utile per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione, elementi indispensabili per il successo formativo. Tale patto si basa sul riconoscimento e sul rispetto reciproco delle diversità di ruoli. E' un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del senso di responsabilità e di impegno. L'obiettivo è quello di stimolare le famiglie a condividere con la Scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti e operanti in essa.

A tale scopo ogni plesso scolastico propone il suo Patto di Corresponsabilità che dovrà essere sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico.

10.2 Scuola Primaria “L'albero Generoso”

La scuola si impegna a...

Per la frequenza

- garantire la puntualità sull'orario d'ingresso e la continuità del servizio;
- segnalare al Dirigente Scolastico assenze prolungate o ritardi troppo frequenti
- vigilare sull'uscita degli alunni nell'ambito dell'edificio scolastico;
- garantire agli alunni le condizioni di sicurezza in qualsiasi momento, attraverso un'attenta assistenza;
- avvisare la famiglia in caso di incidente all'alunno;
- somministrare farmaci agli alunni che ne abbiamo bisogno, in presenza di certificazione medica e autorizzazione scritta dei genitori;
- consumare, in occasione di feste, solo prodotti confezionati e tali comunque da poter risalire alla ditta produttrice.

Per la partecipazione

- presentare alla famiglia la programmazione educativo-didattica;
- creare un clima di fiducia per favorire il dialogo e la discussione;
- coinvolgere la totalità della classe nelle attività proposte, nel rispetto delle diverse individualità;
- educare al senso di responsabilità;
- incontrare i genitori che ne facciano richiesta nell'orario di ricevimento e

nei colloqui generali.

Per la relazionalità

- far comprendere l'importanza delle norme che regolano la vita di gruppo e farle rispettare;
- utilizzare il diario come mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia;
- fornire un'informazione puntuale e precisa sugli avvenimenti scolastici tramite il foglio notizie.

Per la didattica

- richiedere i compiti non svolti il giorno successivo;
- fare in modo che ogni lavoro intrapreso venga portato a termine;
- tenere sempre nella giusta considerazione l'errore, senza drammatizzarlo;
- considerare l'errore come tappa da superare nel processo individuale di apprendimento;
- controllare con regolarità i compiti e correggerli in tempi ragionevolmente brevi;
- garantire la trasparenza della valutazione.

La Famiglia Si Impegna A...

Per la frequenza

- far frequentare regolarmente le lezioni;
- rispettare l'orario di entrata e di uscita;
- accompagnare i bambini a scuola solo fino all'ingresso, rispettando il ruolo degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- giustificare sul diario gli eventuali ritardi;
- segnalare per tempo sul diario le uscite anticipate;
- avvisare telefonicamente la segreteria nel caso di improvviso ritardo del genitore all'uscita da scuola;
- giustificare le assenze tramite diario scolastico;
- compilare in segreteria il modulo per eventuali deleghe per il ritiro degli alunni, o per l'uscita senza accompagnatore;
- fornire alla scuola certificazione medica e autorizzazione scritta in caso di necessità di somministrazione di farmaci al proprio figlio.

Per la partecipazione

- partecipare agli incontri promossi dalla scuola;
- vigilare sui propri figli in caso di partecipazione ad assemblee e colloqui, in modo che non arrechino disturbo alcuno;
- condividere con i docenti le linee educative per un'efficace azione comune;

- comunicare al docente interessato, o al rappresentante di classe, eventuali problematiche emerse;
- dare la disponibilità a far partecipare il proprio figlio alle attività programmate dalla scuola, incluse uscite e visite guidate;
- responsabilizzare il figlio all'assolvimento dei propri doveri;
- verificare che negli zaini sia presente tutto il materiale necessario alle attività;
- eliminare il materiale pericoloso e/o inutile, anche al fine di evitare eccessi di peso.

Per la relazionalità

- aiutare il bambino ad affrontare e gestire le fatiche e le frustrazioni scolastiche;
- controllare e firmare quotidianamente il diario utilizzandolo come mezzo di comunicazione tra famiglia e scuola;
- leggere gli avvisi di interesse generale sul foglio notizie;
- educare all'uso di un abbigliamento adatto ai vari contesti;
- far indossare sempre il grembiule.

Per la didattica

- evitare di sostituirsi al bambino nell'esecuzione dei compiti;
- aiutare il figlio a pianificare e a organizzarsi (controllo del diario, preparazione della cartella, richiesta dei compiti in caso di assenza...);
- Adottare un atteggiamento uguale a quello degli insegnanti nei confronti degli errori del proprio figlio;
- collaborare per potenziare nel figlio una coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti.

L'Alunno si impegna A...

Per la frequenza

- prendere attivamente parte alle attività proposte e assolvere gli impegni di studio;
- ascoltare i suggerimenti di genitori e insegnanti per migliorare il proprio andamento scolastico;
- evitare di portare a scuola materiale inutile e/o pericoloso.

Per la relazionalità

- assumere comportamenti e linguaggi educati e rispettosi verso i compagni e gli adulti;
- rispettare le cose proprie, comuni e altrui;

Per la didattica

- prendere regolarmente nota dei compiti assegnati e, in caso di assenza, chiedere ai compagni le lezioni svolte;
- pianificare il lavoro da fare a casa;
- svolgere i compiti con ordine;
- considerare l'errore occasione di miglioramento;
- riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste e i propri limiti come occasioni di crescita.

10.3 Scuola secondaria di primo grado

I Docenti si impegnano a...

- Collaborare alla **crescita personale, culturale e spirituale** dei ragazzi.
- Applicare il **sistema preventivo** tipico della metodologia educativa salesiana e abituare i ragazzi all'ascolto di sé e degli altri.
- Favorire un **clima accogliente** e un comportamento corretto che stimoli atteggiamenti di solidarietà e contrari ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione soprattutto nelle situazioni di disagio.
- Realizzare quanto previsto dai **curricula disciplinari** nazionali e quanto stabilito dal punto di vista didattico, metodologico e pedagogico dal P. O. F.
- Sviluppare **abilità e competenze** con lo scopo di raggiungere gli obiettivi didattici prefissati dal curriculum e monitorare i ritmi di apprendimento degli allievi coerentemente ai programmi previsti.
- Chiarire l'azione educativa: obiettivi, metodologie, criteri di valutazione, fornendo agli alunni strumenti per **autovalutarsi**, ossia prendere coscienza dei livelli di conoscenza ed abilità raggiunti.
- Attivare **le azioni didattiche correttive** nel caso di insuccesso dell'azione predisposta.
- Fare in modo che ogni studente possa **conseguire il miglior risultato possibile**.
- Stabilire con equo anticipo le **verifiche scritte** comunicando la tipologia e la data agli alunni.
- Comunicare sistematicamente i **risultati delle prove scritte ed orali** ed eventuali comportamenti non idonei, annotandoli sul Libretto personale dei voti o sul diario.
- Garantire l'assistenza agli alunni durante le pause, i cambi d'ora e la

ricreazione.

Gli Alunni si impegnano a...

- Conoscere e rispettare il **Regolamento scolastico dell'Istituto**.
- Applicare i **valori cristiani** quali rispetto, correttezza, lealtà e disponibilità verso il personale docente e i compagni.
- Utilizzare **strumenti didattici e ambienti messi a disposizione dalla scuola** con consapevolezza e rispetto, impegnandosi a rifondere eventuali danni causati.
- Accettare i **criteri valutativi** dichiarati dal docente, al quale si possono chiedere opportuni chiarimenti e precisazioni.
- Impegnarsi con continuità nello **studio di tutte le discipline** e svolgere il lavoro assegnato con regolarità e diligenza.
- Assumere **atteggiamenti e comportamenti rispettosi e responsabili** (non urlare, non spintonarsi, non sedersi per terra o sul banco) e segnalare eventuali atteggiamenti scorretti
- Trasmettere e far firmare alla famiglia le **comunicazioni della scuola** e viceversa.
- Portare sempre a scuola, e conservare con cura, il diario importante strumento di comunicazione tra scuola e famiglia.
- Fornirsi di **tutto il materiale** occorrente per seguire le lezioni
- Rispettare i tempi e le modalità operative, **partecipando in modo ordinato alle discussioni**.
- In caso di assenza informarsi sugli **argomenti svolti**.
- Evitare, tranne in caso di emergenze, di portare con sé **il telefonino** e comunque usarlo solo nei casi indicati dal Regolamento.

I Genitori si impegnano a...

- Riconoscere ai docenti **l'autorevolezza** del loro ruolo di formatori nei confronti degli alunni.
- **Collaborare con gli insegnanti** per una migliore conoscenza dei problemi dei ragazzi, segnalando tempestivamente qualsiasi tipo di difficoltà.
- Creare un **dialogo costruttivo** e regolare per verificare che il figlio/a segua gli impegni di studio e le regole della scuola.
- Partecipare attivamente a tutti gli **organi collegiali**.
- Firmare quotidianamente il **diario** e controllare il registro elettronico.
- Utilizzare gli eventuali **provvedimenti educativi** come momento di riflessione e di crescita per l'alunno/a all'interno della famiglia stessa.

- **Responsabilizzare il ragazzo/a** rispetto ad eventuali danni anche attraverso azioni educative riparatorie extra scolastiche.
- Controllare che l'alunno/a porti a scuola il **materiale e indossi un abbigliamento** adeguato al contesto scolastico.
- Compilare tempestivamente le **giustificazioni delle assenze** e/o dei ritardi.

11 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Sono state avviate collaborazioni con enti e associazioni del territorio, dell'utenza e della città:

- Consultorio ASL, Cooperativa SABA, Centro Boggiano Pico, Centro Leonardo intervengono su richiesta dei diretti interessati e su segnalazione della scuola nelle situazioni di difficoltà dei minori e delle famiglie.
- L'ASL3 realizza progetti di informazione (ed. sessuale) ed educazione alla salute.
- La COOP Liguria propone attività inerenti l'Educazione alimentare,
- l'Associazione "A Compagna" propone il Progetto "Nonni a scuola" in lingua genovese.
- L'Associazione "Il nodo sulle ali del mondo" promuove iniziative volte al sociale.
- Il Cineclub "Amici del Cinema", offre agli alunni la possibilità di assistere a film in prima visione con proiezioni a loro dedicate.
- Società sportive quali Atletica Don Bosco, Genoa Values Cup, Torneo Ravano propongono e contribuiscono a realizzare attività, gare, manifestazioni sportive.
- I Teatri cittadini e di quartiere (Teatro Carlo Felice, Politeama Genovese, Modena) offrono la possibilità di assistere ad opere teatrali e a spettacoli musicali con prezzi agevolati
- Biblioteche civiche, in particolare, la Biblioteca Internazionale per Ragazzi "E. De Amicis", la Biblioteca Guerrazzi di Cornigliano, la Biblioteca Gallino di Sampierdarena prevedono laboratori di lettura, di attività creative e l'utilizzo di strumenti multimediali.
- Musei della città (Doria, Galata, di Campomorone) e Associazione MUS-E. offrono, tramite il Centro Didattico, la possibilità di effettuare visite e partecipare a laboratori supportati da personale specializzato.
- L'Acquario di Genova offre la possibilità di partecipare a laboratori a carattere scientifico di effettuare visite.
- Città dei Bambini propone alla scuola una serie di giochi educativi dove i bambini ed i ragazzi sono coinvolti nella costruzione del loro sapere ("Fare

per scoprire”).

- Vigili del Fuoco e Vigili Urbani con interventi a scuola su temi riguardanti la prevenzione degli Incendi e Infortuni domestici e possibilità di effettuare visite alla Caserma del Comando Provinciale.
- Polizia stradale con possibilità di visitare il centro operativo.
- Polizia postale
- Guardia di Finanza con interventi a scuola
- CAI
- Interventi di Pronto Soccorso a cura della Croce Rossa e Croce d'oro.

12 MONITORAGGIO AUTOVALUTAZIONE

- La valutazione della scuola

L'autovalutazione di Istituto permette di verificare il servizio scolastico proposto ed effettuato per migliorarne la qualità. Essa si prefigge i seguenti scopi:

- essere attenti alla domanda degli alunni e della famiglia;
- mettere l'alunno al centro del processo di apprendimento /insegnamento;
- migliorare le strategie didattiche della scuola;
- riprogrammare i processi di apprendimento e di insegnamento;
- aggiornare i percorsi educativi della scuola in relazione al territorio e agli utenti;
- aggiornare la formazione dei Docenti.

La valutazione del servizio si realizza anche tenendo in considerazione i feedback ricevuti da tutti i componenti la comunità educante espressi in maniera formale ed informale; a tal fine si formulerà un apposito questionario elaborato dalla comunità educante e che sarà distribuito ai genitori di tutti gli ordini e gradi della scuola, ai docenti e agli alunni a fine anno.

L'elaborazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) richiesto dalla normativa vigente a partire dall'anno 2014 (Cf. DPR 28/03/2013 n. 80, Direttiva 18/09/2014 n.11, C.M. 21/10/2014 n. 47) e la scansione triennale del percorso di valutazione/miglioramento/rendicontazione costituisce un'opportunità che la Scuola intende cogliere per attuare sistematicamente, attraverso un'ampia partecipazione, il confronto e la riflessione collegiale, un monitoraggio e un miglioramento continuo della qualità del servizio, degli esiti e dei processi.

REGOLAMENTO

Della SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

“L’Albero Generoso”

ISTITUTO DON BOSCO

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Documento aggiornato e deliberato dal Collegio dei Docenti della Scuola Primaria
in data 4 Settembre 2020

Introduzione

La tradizione Salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi. La progettazione dell'offerta della nostra comunità educativa è mediata dai modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione Cristiana, la Scuola Salesiana diventa luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

Questi i valori del nostro patrimonio educativo:

- L'apertura a Dio come fonte di vera umanizzazione della persona e della comunità.
- La fiducia nei ragazzi e nei giovani. Essi sono nel cuore del Progetto Educativo Salesiano e protagonisti del loro presente e del loro futuro.
- Il rispetto della vita come regalo ricevuto e come fonte di impegno e di responsabilità.
- L'accoglienza incondizionata della persona, l'appoggio positivo e l'accompagnamento nella costruzione di un progetto di vita più umano.
- La personalizzazione delle relazioni con un'attenzione particolare alla diversità dei singoli e delle culture.
- La costruzione di un mondo più solidale, giusto e pacifico attraverso una decisa azione di contrasto di tutte le povertà, il dialogo interculturale e la cittadinanza responsabile.
- Il lavoro come fonte di educazione, di realizzazione delle persone e di una migliore qualità di vita.

Per una corretta collaborazione, al fine di perseguire gli obiettivi educativi e didattici fissati la scuola richiede alle famiglie di:

1. Riconoscere ai docenti l'autorevolezza del ruolo di formatori nei confronti degli alunni.
2. Presentare, entro la fine di Ottobre, eventuali certificazioni e segnalare tempestivamente agli insegnanti qualsiasi tipo di difficoltà del proprio figlio, per potersi avvalere degli opportuni interventi.
3. Collaborare attivamente con i docenti nella condivisione di una comune azione educativa e formativa.
4. Controllare che l'alunno porti a scuola il materiale e l'abbigliamento necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.

e di seguire le norme del presente **regolamento**.

Orari

- **Entrata:** Dalle 7,30 alle 7.55.
- **Inizio lezioni:** ore 8,00
- **Uscita:** ore 12.45
- Per chi usufruisce della mensa, ma non del doposcuola l'uscita sarà alle ore 13.50

Rientro pomeridiano: ore 13.50 per chi non usufruisce del servizio mensa .
I bambini che non usufruiscono del servizio mensa non possono partecipare alle attività ludiche nel dopo-mensa.

- **Inizio lezioni:** ore 14,00
- **Uscita pomeridiana:** ore 16,00.
- **Post-scuola:** fino alle ore 17.00 la scuola garantisce un servizio di assistenza ludico o didattico.

Si raccomanda di rispettare gli orari, limitando l'accesso all'Istituto alle ore di entrata e uscita indicate.

Giornata Scolastica

Registro Elettronico e Diario: costituiscono importanti mezzi di comunicazione tra la scuola e la famiglia. I genitori sono tenuti a controllarli **ogni giorno** per verificare il lavoro svolto a scuola, i compiti e gli avvisi degli insegnanti.
Gli avvisi comunicati sul diario cartaceo vanno sempre controfirmati.

Uso del grembiule: è obbligatorio che le femmine indossino un grembiule bianco e i maschi un grembiule nero **tutti i giorni**, compresi i giorni di educazione motoria.

Educazione motoria: durante le ore di educazione motoria bisogna indossare un abbigliamento sportivo. All'inizio dell'anno occorre portare un sacchetto, siglato, con scarpe da ginnastica pulite e provviste di chiusura a strappo per chi non è autonomo .

Giustificazione delle assenze: le assenze devono essere giustificate il giorno del rientro a scuola utilizzando l'apposito tagliando sito in fondo al diario, compilato e firmato da un genitore.

Ritardi: dopo le ore 8.00 devono essere giustificati per iscritto sul diario.

Uscite anticipate: la richiesta deve essere presentata per iscritto sul diario e autorizzata dal Docente. Non si concedono permessi di uscita senza la presenza del genitore o della persona da esso delegata.

Deleghe: qualora i genitori siano impossibilitati a prelevare i propri figli, all'inizio dell'anno devono delegare per iscritto, presso la Segreteria della scuola, una persona maggiorenne, allegando copia del suo documento di identità.

In caso di eventuali **incidenti** di una certa gravità, la scuola provvederà ad accompagnare l'alunno presso il Pronto Soccorso chiamando il 112 e immediatamente darà comunicazione alla famiglia. I genitori sono tenuti a raggiungere al più presto la scuola o il presidio ospedaliero. Tempestivamente la famiglia presenterà in Segreteria la documentazione per eventuali procedure assicurative. In ogni caso si ricorda che il personale docente e non docente **non è autorizzato** a somministrare alcun tipo di medicinale salvo medicinali salvavita, previa prescrizione medica scritta e autorizzazione dei genitori.

Mensa: gli alunni, controllati dagli insegnanti, devono tenere un comportamento educato. In caso di particolari esigenze (diete, allergie, intolleranze etc.) è richiesta la presentazione di un certificato medico che sarà protocollato e consegnato anche ai responsabili della mensa.

Colloqui: I colloqui dei genitori con i docenti saranno concordati ed effettuati a distanza, previo appuntamento.

Compiti per alunni assenti: in caso di assenza i compiti si visualizzano sul registro elettronico.

A scuola è vietato:

- portare videogiochi, giochi elettronici, telefoni cellulari, oggetti di valore in generale. **La scuola non sarà responsabile di eventuali smarrimenti o furti;**
- portare cibi preparati in casa in occasione di feste di compleanno;
- introdurre libri e riviste in contrasto con l'ambiente educativo;
- **per i famigliari, salire in classe prima o dopo la fine delle lezioni.**
qualsiasi necessità bisogna sempre rivolgersi alla Segreteria o alla Presidenza;
- introdurre persone estranee.
- **In tutto l'Istituto vi è il divieto di fumare.**



REGOLAMENTO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PREMESSA

È nello stile di questo Istituto determinare le norme che disciplinano i comportamenti di vita degli allievi della Scuola Don Bosco, ispirandosi al sistema preventivo Salesiano, nell'intento di favorire una loro crescita intellettuale, civile, umana e cristiana.

I principi ispiratori che guidano l'azione educativa dei docenti poggiano sui tre pilastri del sistema preventivo di Don Bosco. Essi sono:

- **Ragione:** "illuminare la mente per rendere buono il cuore", "in ogni giovane c'è un punto accessibile al bene; dovere primo dell'educatore è cercare questo punto e trarne profitto" (don Bosco).
- **Religione:** "la sola religione è capace di cominciare e compiere la grand'opera di una vera educazione" (don Bosco).
- **Amorevolezza:** "chi sa di essere amato ama; e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani" (don Bosco).

NORME PARTICOLARI

ART. 1 ORARIO SCOLASTICO

È richiesta la massima puntualità in quanto norma fondamentale nell'espletamento dell'attività didattico-educativa: deve pertanto essere rispettata da tutte le componenti della scuola. Gli alunni devono entrare nelle aule al suono della prima campanella, sotto la vigilanza dei docenti, che sono tenuti ad essere presenti cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Allo stesso modo, gli insegnanti dell'ultima ora si assicureranno che tutti gli alunni siano usciti dalla classe prima di lasciare l'aula e chiuderla.

Per a.s. 2020/21 non saranno ammesse entrate in ritardo, in caso di ritardi l'alunno non sarà ammesso alla scuola prima dell'ora successiva.

1.1 Le attività scolastiche seguiranno il seguente orario:

- ingresso: ore 7.30 – 8.00
- intervallo: ore 10.50 – 11.10
- fine lezioni: ore 14.00

1.2 All'ingresso a Scuola, gli alunni saranno accompagnati in classe dai docenti. L'insegnante della prima ora si occuperà delle giustificazioni e

delle eventuali uscite.

ART. 2 STRUMENTI UFFICIALI DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

2.1 Diario scolastico: deve sempre accompagnare lo studente nei suoi spostamenti da casa a scuola e viceversa. Esso riporta gli appuntamenti per i colloqui tra docenti e genitori, le votazioni delle singole discipline, le giustificazioni di assenze e ritardi, le note disciplinari, gli avvisi sulle attività scolastiche ed extrascolastiche. **Deve essere tenuto in modo ordinato perché documento di comunicazione.**

Il diario contiene anche una parte per i **permessi per lo studio assistito** sui quali devono essere giustificate le assenze e le richieste di entrata o uscita fuori orario dallo studio pomeridiano.

2.2 Registro elettronico: i genitori riceveranno ad inizio anno le credenziali per poter accedere al registro e a tutte le sue funzioni.

2.3 I genitori: sono tenuti a **controllare quotidianamente** il diario del/della proprio/a figlio/a e il registro elettronico per essere informati sull'andamento scolastico e a **firmare per esteso ogni giorno la pagina del diario** relativa alla mattinata trascorsa, nonché ogni valutazione dei docenti.

2.4 Colloqui con gli insegnanti: i genitori devono prenotare i colloqui individuali attraverso il registro elettronico. In caso di impossibilità i genitori sono tenuti ad avvisare la scuola per tempo. Per i genitori con problemi lavorativi sono previsti due colloqui generali pomeridiani, uno per quadrimestre, previa prenotazione. **Per a.s. 2020/21 verranno svolti online.**

ART. 3 GIUSTIFICAZIONI

3.1 Assenze: gli alunni, al rientro a scuola, devono giustificare le assenze con insegnante della prima ora, utilizzando l'apposito tagliando, composto da due parti, firmato dal genitore e poi convalidato dal docente. La Presidenza si riserva di contattare la famiglia qualora il numero delle assenze risultasse elevato.

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato le assenze non possono superare i 3/4 del monte ore.

3.2 Ritardi: Per a.s. 2020/21 a seguito delle stringenti normative in merito alla gestione Covid-19 non saranno ammesse entrate in ritardo, in caso di ritardi si potrà accedere in Istituto solo alla seconda ora, pertanto

la scuola si manleva da qualsiasi responsabilità.

- 3.3 Uscite:** il Consiglio di Istituto ha deliberato un controllo più sistematico per l'uscita da scuola, durante la pausa pranzo, **per motivi di sicurezza**. Si introducono dei **tesserini identificativi**, il cui rilascio è condizionato dall'autorizzazione firmata dei genitori (o di chi ne fa le veci). Le uscite anticipate o le entrate posticipate devono essere giustificate per iscritto sulla pagina apposita del diario; non verranno autorizzate uscite anticipate su richiesta telefonica. La dirigenza avvertirà la famiglia qualora un alunno, per motivi di salute, debba rientrare a casa prima del termine delle lezioni e concorderà il ritiro dell'alunno. In tal caso sarà cura della famiglia recarsi a scuola a prendere l'alunno. Al termine delle lezioni non è richiesta la presenza dei genitori all'uscita.

ART. 4 COMPORAMENTO

La Scuola, in conformità e in osservanza delle norme inderogabili del Codice Civile, in maniera di responsabilità civile, si impegna a garantire costante e attenta vigilanza nei confronti degli alunni dal loro ingresso della Scuola sino al termine delle attività didattiche che includono anche lo studio assistito. La disciplina è affidata al senso di responsabilità e alla buona educazione di ciascun componente dell'Istituzione Scolastica.

- 4.1 Uscita temporanea dalla classe:** gli alunni non potranno lasciare l'aula se non per seri comprovati motivi (certificato medico).
- 4.2 Spostamenti:** all'interno della struttura scolastica qualunque spostamento non deve essere causa di disturbo allo svolgimento delle lezioni nelle aule adiacenti. Per motivi di sicurezza è vietato correre all'interno dell'edificio.
- 4.3 Durante le attività extrascolastiche e le uscite:** l'alunno deve mantenere un comportamento corretto e seguire le istruzioni dell'insegnante accompagnatore. Ogni uscita dovrà avvenire solo con il permesso dei genitori che firmeranno il modulo presente nella pagina apposita del diario. Durante l'uscita l'uso di qualsiasi strumento elettronico deve essere autorizzato dai docenti.
- 4.4 Durante la ricreazione:** gli alunni non possono recarsi in altre zone dell'istituto al di fuori di quelle indicate all'inizio dell'anno scolastico. Ogni classe è responsabile dell'ordine e della pulizia dei locali. E' vietato

imbrattare o scalfire pareti interne o esterne, banchi, sedie e oggetti dell'arredamento scolastico. Eventuali danni agli arredi, alle attrezzature e ai sussidi scolastici saranno addebitati ai responsabili.

- 4.5 Al cambio di insegnante:** gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato, rimanendo seduti al proprio posto; non possono uscire dall'aula né arrecare disturbo alle altre classi. Gli alunni devono alzarsi in piedi ogni qual volta un docente entra in classe.
- 4.6 Nel tempo dello studio assistito** (dalle 15.00 alle 17.00) nessun alunno potrà sostare nei campi.

Per l'a.s. 2020/21 devono inoltre essere osservate le indicazioni contenute nel protocollo di sicurezza (vedi allegato).

ART. 5 NORME EDUCATIVE

- 5.1 Gli alunni:** sono tenuti a portare a Scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare consistenti somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde di beni e oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati e di eventuali furti.
- 5.2 Cellulare:** il cellulare deve essere riposto spento nello zaino prima dell'ingresso in Istituto.
- 5.3 Materiale scolastico:** l'alunno deve portare con sé ogni giorno il materiale necessario per le diverse attività (compresa la tuta e le scarpe da ginnastica per la lezione di scienze motorie).
- 5.4 Durante le lezioni:** è vietato consumare cibi, bevande o masticare chewing-gum.
- 5.5 Durante le attività didattiche e le verifiche:** è vietato l'uso del bianchetto, di penne colorate o cancellabili.
- 5.6 Al termine delle lezioni** si deve lasciare l'aula in ordine **e solo dopo che il docente ha dato il permesso di uscire.** Tutte le settimane per ogni classe ci sarà una coppia di alunni che avrà il compito di assistere l'insegnante e di controllare l'aula a livello di ordine e

pulizia. In caso di disordine, i responsabili si fermeranno il tempo necessario per dare alla classe un aspetto dignitoso.

- 5.7 **Abbigliamento:** il modo di vestire deve essere conforme alle esigenze dell'ambiente educativo; a questo proposito si richiede la massima collaborazione delle famiglie (non sono ammesse magliette troppo corte, jeans a vita bassa, piercing...).
- 5.8 **E' vietato** introdurre libri e riviste in contrasto con l'ambiente educativo; introdurre persone estranee.
- 5.9 **In tutto l'Istituto vi è il divieto di fumare.**

ART. 6 STUDIO ASSISTITO

Gli alunni dovranno:

- 6.1 tenere un **comportamento responsabile, silenzioso e corretto;**
- 6.2 **mantenere in ordine il banco** loro assegnato e seguire il regolamento;
- 6.3 **aver cura e rispetto per gli ambienti**, gli strumenti e le attrezzature che la Scuola mette loro a disposizione.

ART. 7 LABORATORI

Pur essendo facoltativi, una volta effettuata l'iscrizione rientrano nella normativa scolastica per cui:

- 7.1 le eventuali assenze dovranno essere giustificate sul diario alla pagina del giorno al docente del laboratorio stesso;
- 7.2 se il comportamento non fosse adeguato, al terzo richiamo scritto l'alunno sarà allontanato dal laboratorio e non sarà rimborsata la quota di partecipazione.

ART. 8 APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Per tutti coloro che non rispettano la collaborazione costruttiva all'interno della comunità scolastica sono previste sanzioni disciplinari differenziate in base alla gravità delle infrazioni.

Tali sanzioni influiranno, proporzionalmente alla gravità, sul giudizio del comportamento. Tenendo presente le finalità educative e "costruttive" delle sanzioni disciplinari, la scuola individuerà di volta in volta "misure accessorie".

- 8.1 Richiami:** ogni mancata presentazione di compiti, materiale scolastico o comportamento inadeguato avrà come conseguenza un richiamo sul registro elettronico. Ogni dieci richiami, verrà richiesto un colloquio con la famiglia.
- 8.2 Ammonizione orale:** può essere effettuata dall'insegnante per inadempienza ai doveri scolastici, per negligenza, per fatti non gravi che turbino il regolare svolgimento delle lezioni.
- 8.3 Ammonizione scritta:** può essere attribuita dall'insegnante e/o dal Preside in casi più gravi o in caso i comportamenti ripresi si ripetano nel tempo, nonostante le ammonizioni orali. Saranno scritte sul diario personale dell'alunno e/o sul registro elettronico, a seconda della gravità dell'infrazione.
- 8.4 Ammonizione da parte della Presidenza:** può essere attribuita dal Preside in caso di episodi molto gravi o qualora le mancanze si ripetano nel tempo nonostante le precedenti ammonizioni scritte. Possono essere orali e/o scritte sul registro elettronico, a seconda della gravità dell'infrazione.
Si richiede una attenta osservanza del Protocollo di Sicurezza; I trasgressori saranno immediatamente ammoniti dalla Preside che contatterà la famiglia.
- 8.5 Nota disciplinare:** può essere attribuita dall'insegnante e/o dal Preside a seconda della gravità dell'infrazione. Tale nota può comportare la sospensione, disposta dal Consiglio di Classe.
- 8.6 Allontanamento dalla comunità scolastica:** è disposto dal Consiglio di Classe ed è previsto fino a 5 giorni, per gravi o ripetuti motivi che turbino il regolare andamento delle lezioni e comunque sempre dopo aver affrontato il problema con un dialogo diretto con lo studente e la famiglia.
- 8.7 Nel caso di danneggiamenti** al patrimonio scolastico, lo studente responsabile sarà chiamato a risarcire. Se non fosse possibile accertare l'autore del danno, la spesa sarà divisa all'interno della classe.
- 8.8 Speciali sanzioni** decise dal Consiglio di Classe e dal Collegio Docenti possono riguardare la sospensione dalle visite e dai viaggi d'istruzione. Nel caso specifico della sospensione dai viaggi di istruzione i criteri basilari della decisione del Collegio Docenti saranno:
- episodi di particolare gravità;
 - eventuali comportamenti inadeguati o poco rispettosi tenuti dagli alunni durante le visite d'istruzione potranno essere motivo di esclusione da ulteriori uscite/visite. In alcuni casi il Consiglio di classe si riserverà di

richiedere la presenza di un accompagnatore (un genitore o chi ne fa le veci).



Scuola secondaria di primo grado

Progetto orientamento

L'orientamento in uscita: dalla classe terza della Scuola secondaria di primo grado alla Scuola secondaria di secondo grado (Circolare Ministeriale n°43/2009)

L'orientamento è quel processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Consapevoli di questi significati, i docenti insieme ai genitori, cercano soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e ragionate.

L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale.

Il progetto di orientamento in uscita si propone di perseguire quindi le seguenti finalità:

- Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.
- Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni in uscita dalla scuola (3° anno della Scuola Secondaria di 1° grado) perché si concretizza nella scelta finale della scuola superiore da frequentare.

AZIONI:

Programmazione attività orientamento classi terze

1. Presentazione delle diverse tipologie di scuole superiori
2. Letture di approfondimento sul tema
3. Riflessioni personali sulla propria scelta.
4. Somministrazione agli alunni di un questionario orientativo in vista della scelta della scuola superiore.
5. Possibilità di incontrare presso la nostra scuola docenti di alcune scuole superiori di 2° grado, che illustreranno i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze. Il tutto finalizzato ad una corretta informazione sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Le attività descritte sono effettuate durante il primo quadrimestre per fornire agli alunni elementi utili su cui basare l'iscrizione.

DOCENTI COINVOLTI

Tutti i docenti sono coinvolti nel progetto



Progetto continuità

Premessa

L'obiettivo del progetto continuità è quello di comunicare e realizzare un vero "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni gli alunni nel passaggio tra i tre diversi ordini di scuola facenti parte dell'Istituto.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento estremamente delicato, non privo di timori e interrogativi. L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti, nuove relazioni, nuovi insegnanti e nuovi compagni di classe: tutti elementi di incertezza che necessitano di supporto e attenzione.

Il progetto continuità vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda gli alunni, invece, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, evitando, così, fratture tra i vari ordini di scuola.

Il progetto continuità, dunque, nasce per comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno, e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi; nasce altresì per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.

Destinatari del progetto sono gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto.

Finalità

Le finalità del progetto di continuità sono principalmente due:

1. Garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo nei tre ordini di scuola;
2. Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.

Obiettivi

Il progetto di continuità mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Conoscere le esperienze pregresse e la realtà di provenienza degli alunni;
- Mettere gli alunni nelle condizioni di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa;
- Promuovere l'integrazione degli alunni di culture e degli alunni diversamente abili;
- Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche;
- Operare scelte didattiche ed educative in sintonia tra i diversi ordini di scuola;
- Creare un ambiente familiare per quanto riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale;
- Proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.
- Educare i ragazzi ad essere autentici uomini e donne nella consapevolezza che uomini si diventa giorno per giorno. Ci ispiriamo a Gesù Cristo, uomo perfetto, nello stile salesiano tramandatoci da Don Bosco, che consiste nel mettere il giovane al centro affinché possa diventare, gradualmente e nella gioia, un buon cristiano e un onesto cittadino.

Attività

Si è costituita nel nostro Istituto la commissione "continuità" in cui sono presenti insegnanti rappresentanti la Scuola d'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

La commissione organizza incontri periodici fra docenti, promuove azioni di coordinamento interno, pianifica le attività di "Open Day", programma attività da realizzare in maniera laboratoriale, coordina progetti comuni tra i diversi gradi di scuola.

Si promuovono:

- incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola, al fine di conoscere e confrontare i rispettivi obiettivi, contenuti, metodi, criteri di verifica, valutazione e progetti specifici.
- Attività ludico-didattiche tra classi ponte.
- Incontri tra genitori e docenti per creare un legame e informare sul diverso ordine di scuola.
- Condivisione tra gli insegnanti degli anni "ponte" di una progettazione didattico-educativa e predisposizione di prove d'ingresso concordate.

Sono previsti i seguenti progetti comuni che per l'anno scolastico 2020/21 verranno effettuate solo se saranno garantite le norme di sicurezza previste dal decreto ministeriale.

Feste comuni			
Destinatari	Descrizione	Finalità	Calendarizzazione
Alunni Primaria e Secondaria 1°	Mattinata di gioco insieme per festeggiare l'inizio dell'anno scolastico. S. Messa con anche i bambini della Scuola dell'Infanzia.	Gli alunni verranno divisi in gruppetti per favorire la conoscenza reciproca e promuovere il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica.	<ul style="list-style-type: none">• 29 febbraio (festa di Don Bosco);• 16 febbraio (carnevale)• 9 giugno (festa di fine anno)

Ritiri			
Destinatari	Descrizione	Finalità	Calendarizzazione
Classe V elementare e classe I della Secondaria	Trascorrere tempo extracurricolare a scuola (con pernottato); sono proposte attività di riflessione personale, di preghiera e di gioco insieme.	Favorire la conoscenza tra gli alunni della Primaria e della Secondaria; promuovere il senso di appartenenza; vedere gli insegnanti al di fuori dell'aula scolastica ("amici in cortile").	<ul style="list-style-type: none"> • 20-21 novembre; • 19-20 febbraio; sd

Pellegrinaggio

Destinatari	Descrizione	Finalità	Calendarizzazione
Alunni di tutto l'istituto	Da definire	Promuovere il senso di appartenenza alla realtà salesiana	28 maggio

Open Day

Nei mesi di Ottobre (24), Dicembre (12) e Gennaio (9) si concentrano le attività di accoglienza rivolte ai genitori e agli alunni delle classi “ponte”. In queste occasioni la Scuola offre l'opportunità di far visitare ai genitori e ai potenziali futuri alunni i vari locali per poter meglio conoscere la realtà scolastica e le proposte educative e formative dell'istituto.

Incontri tra insegnanti

Si organizzano incontri tra i docenti della scuola Primaria e Secondaria per ricevere informazioni e conoscere la realtà degli alunni che si iscriveranno al primo anno della Secondaria. Viene analizzata, con particolare cura, la situazione didattica ed educativa degli alunni problematici e di quelli portatori di handicap.

Gli insegnanti delle classi quinte e di prima secondaria si incontrano per:

- confrontare prove finali di 5^adella primaria e prove iniziali di classe prima della secondaria
- condividere i criteri di valutazione per le abilità di base in uscita e i prerequisiti in ingresso
- confrontare obiettivi e metodologie.

Verifica

Si prevedono incontri nel corso dell'anno con gli insegnanti delle classi coinvolte per verificare in itinere le attività, al fine di meglio definire e progettare quelle future.

PROGETTO: “PILLOLE DI SCUOLA SECONDARIA”

Durante l'anno scolastico 2020/21 I docenti della scuola secondaria di primo grado si recheranno nella classe V primaria una volta alla settimana per svolgere delle lezioni inerenti alla programmazione didattica della classe. La suddivisione sarà la seguente

Ottobre – ITALIANO

Novembre – MATEMATICA

Dicembre- ARTE

Gennaio – SPAGNOLO

Febbraio – INGLESE

Marzo – SCIENZE

Aprile- TECNOLOGIA

Maggio- MUSICA

Da Ottobre a Maggio - SCIENZE MOTORIE

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA PER LE CLASSI III IV V SCUOLA PRIMARIA

Nei mesi di aprile-maggio i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado svolgeranno degli incontri che riguarderanno tematiche di educazione civica in maniera interdisciplinare.

Piano Annuale per l’Inclusione (PAI) a.s. 2020/2021

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 settembre 2020

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
• svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:	ose	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		√				
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				√		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			√			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			√			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			√			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		√				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			√			
Valorizzazione delle risorse esistenti					√	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		√				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				√		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Costituzione del GLI** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d'inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- **Costituzione del GLO** così come previsto dalla normativa di riferimento (L. 104/92 art. 15, c. 2), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro sull'Handicap a livello di Istituto prevede incontri periodici coordinati dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato) con la partecipazione dei referenti H e DSA nominati, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori degli alunni diversamente abili e rappresentanti ASL, con la funzione di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.
- **Dirigente Scolastico**, garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI, il GLI e il GLO, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Consiglio d'Istituto**, con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Collegio dei docenti**: Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale ed in rete con altre scuole.
- **Referenti BES** con il compito di raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.
- **Consigli di classe/sezione** articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando

l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (DM 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

- L' **ASL** si occupa, su richiesta dei genitori:
 - degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
 - redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
 - fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie. In merito all'autoformazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

Durante il corrente anno scolastico i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione riguardanti le metodologie didattiche per BES e DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- **Presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni** nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado (si veda PTOF dell'Istituto).

- **Presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con BES**
Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del PEI o del PDP, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione

differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare :

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per *gli Esami di Stato*, il Consiglio di Classe stende una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione delle abilità dell'alunno;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Per prove equipollenti si intendono:

- le prove inviate dal Ministero della Pubblica Istruzione svolte con mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...);
- le prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola

- **Docente di sostegno**: figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe, coordinando in particolare la stesura e l'applicazione del PEI nel contesto della programmazione di classe; supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni; coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.).
- **GLI**: prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica di tutti gli alunni. In particolare lavora per verificare la funzionalità dell'organico rispetto alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili presenti; analizzare i fascicoli personali degli allievi; esaminare il materiale di supporto a disposizione della scuola; individuare linee essenziali per la stesura del PEI.
- **Presenza modelli PEI e PDP condivisi**: su proposta dei gruppi di lavoro e della commissione H i docenti si sono espressi favorevolmente rispetto all'adozione di un unico modello di PEI e PDP comuni a tutti gli ordini di scuola.
- **GLO**: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione è composto dal Dirigente, dagli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; verifica in itinere i

risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

- **Referenti bullismo e cyber bullismo:** propongono iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Intervengono in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyberbullismo e collaborano con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

L' Istituto, inoltre, opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

- Struttura Complessa Assistenza Consultoriale ASL 3 genovese (SCAC);
- centri privati convenzionati accreditati dalla Regione Liguria;
- i Servizi sociali che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico:

- Sensibilizzare con ogni azione possibile il territorio a tematiche inclusive; promuovere attività progettuali e percorsi formativi in collaborazione con gli enti territoriali.
- Promuovere e confermare le metodologie e gli strumenti utilizzati per la didattica inclusiva per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.
- Valorizzare le professionalità presenti nella scuola.
- Valorizzare la risorsa "classe" attraverso l'apprendimento cooperativo tra piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Garantire flessibilità organizzativa per facilitare i percorsi di apprendimento-insegnamento inclusivi.
- Potenziare i percorsi di continuità e orientamento offerti agli studenti, per curare i processi di "continuità verticale".
- Confermare e promuovere la comunicazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, componente medica (psicologi, logopedisti ecc.) ed educatori presenti nella scuola.
- Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali a disposizione della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori hanno un ruolo importante nell'attuazione della politica inclusiva dell'Istituto. A tale scopo, viene promossa la partecipazione delle famiglie ad iniziative di informazione, conoscenza, sensibilizzazione rispetto alla cultura dell'inclusione. Nel corso dell'anno sono stati organizzati momenti di informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva per dare un supporto in relazione alle attività scolastiche e al processo di crescita dell'alunno con difficoltà ed è stato svolto un corso sul Cyberbullismo tenuto dall'Ing. Lucarelli della Polizia Postale.

Le famiglie risultano inoltre coinvolte nelle seguente modalità condivise:

- Condivisione del **patto di corresponsabilità** con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
- Presenza dei rappresentanti dei genitori nei diversi consigli di classe.

- Condivisione di PEI e PDP con i genitori degli alunni con disabilità e con DSA.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida educativa che il nostro Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Alcuni aspetti fondanti su cui si ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- riconoscere il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni sostenendo le modalità educative e le pratiche della scuola;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale, attività didattiche curricolari ed extracurricolari come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- adesione al modello bio-psico-sociale per la lettura dei bisogni dell'alunno con BES;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti:

- Il personale docente si mette a disposizione sia nelle proprie classi che in quelle di non titolarità, costituendo una risorsa per tutti.
- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.
- Presenza della risorsa LIM.

- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La **continuità** tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici; mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'**orientamento** di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

A tal proposito operano i seguenti gruppi di lavoro:

- **Commissione continuità e orientamento**, composta da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, si occupa di progettare gli oggetti culturali di mediazione degli apprendimenti in funzione del raggiungimento dei traguardi di competenza (contenuti, attività, metodologie condivise); coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento).
- **Gruppi di lavoro** finalizzati alla progettazione di percorsi orizzontali e verticali per competenze.
- **Gruppo di lavoro sul piano di miglioramento**, composto da docenti dei tre ordini di scuola finalizzato a migliorare gli esiti negli apprendimenti attraverso l'acquisizione e il potenziamento di strategie meta cognitive; coinvolgere i docenti in un percorso di formazione sulla progettazione didattica per competenze; costruire percorsi di orientamento formativo e informativo

Progettazione e realizzazione di percorsi curricolari ed extracurricolari orientati all'inclusione

I Laboratori Inclusivi sono laboratori che hanno come obiettivo quello di offrire agli studenti attività non strettamente curricolari, essenzialmente educative, con ricadute didattiche dirette e indirette; migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti e favorire negli alunni lo sviluppo delle competenze utili per gestire processi decisionali inclusivi e processi di progettazione partecipata. Lo scopo è quello di realizzare interventi educativi volti a compensare difficoltà relazionali, a facilitare forme adeguate di socializzazione, ad avvicinare gli studenti al lavoro cooperativo, alla finalizzazione di un progetto comune condiviso.

I laboratori hanno come obiettivo quello di far acquisire competenze di relazione:

- saper costruire relazioni positive e propositive con i pari e con gli adulti;

- saper cooperare con i pari per uno scopo comune;
- saper seguire le coordinate e direttive degli adulti;

ma anche competenze operative e cooperative:

- saper utilizzare strumenti ed attrezzature in modo attento ed efficace;
- saper risolvere problemi contando sulle proprie competenze e conoscenze, ma anche su quelle dei propri compagni chiedendo e fornendo aiuto e collaborazione.

Con i Laboratori Inclusivi, i Consigli di Classe cercano di offrire agli alunni, soprattutto a quelli più in difficoltà, l'occasione di recuperare abilità che sono prerequisito dell'apprendimento e competenze trasversali. I diversi percorsi sono impostati per includere nelle loro attività tutti gli alunni, ciascuno con le proprie caratteristiche, potenzialità, fragilità e debolezze. Nei laboratori gli apprendimenti curricolari possono essere veicolati ed acquisiti in modo alternativo, con il fare. Tra gli obiettivi specifici che i percorsi laboratoriali intendono raggiungere vi è pertanto:

- ridurre la dispersione scolastica;
- garantire l'inclusione sociale;
- integrare il ruolo educativo della famiglia e della scuola offrendo ai giovani strumenti concreti (persone, servizi, strutture) per promuovere il successo formativo;
- intervenire sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- favorire percorsi sociali per l'integrazione.

Rientrano in questa categoria tutti i progetti e i percorsi in cui vi è la promozione di una "didattica del fare", che privilegia l'uso di metodologie di carattere operativo, capace di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni a partire dai loro bisogni e interessi.

Anno scolastico 2020/2021

Protocollo n° 287

Scuola primaria e Secondaria di 1° grado

Circolare n°4

Genova, 08 Settembre 2020.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA

Per la ripresa delle attività didattiche in presenza dell'anno scolastico 2020/2021

Gentilissime famiglie,

nel confermare l'avvio delle lezioni in presenza in data **14 settembre 2020**, si comunicano di seguito, distintamente per ciascun argomento e per ciascun ordine di scuola, le prime indicazioni organizzative proposte in ottemperanza alle disposizioni sanitarie specifiche per il contenimento del contagio nelle scuole, ai fini del rientro dell'intera comunità scolastica in condizioni di sicurezza.

Si conferma l'articolazione oraria dell'anno scolastico precedente (dal lunedì al venerdì) nel rispetto delle norme ministeriali di distanziamento e con apposita segnaletica orizzontale che indicherà le nuove modalità di accesso ed uscita dall'edificio e i percorsi necessari per evitare assembramenti. In seguito a modifiche delle attuali condizioni di sicurezza potranno seguire rimodulazione oraria delle lezioni e differente scaglionamento degli alunni in ingresso e uscita.

Sono garantiti i momenti di ricreazione per plesso previsti nell'arco della mattinata, con l'utilizzo dell'area cortile esterno.

Il nuovo layout delle aule e l'ottimizzazione di tutti gli spazi presenti nell'edificio consentono il rispetto delle norme prescritte.

L'Istituto garantirà, attraverso il proprio personale e tramite opportuna riorganizzazione dei servizi ausiliari, la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti, delle superfici e delle attrezzature, con utilizzo di materiale detergente ad azione virucida (così come previsto dall'Allegato 1 del documento del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020 e successive integrazioni).

Nell'ottica del rispetto del principio di corresponsabilità educativa, ulteriormente rafforzato in tale complessa situazione di emergenza, a cura della famiglia dovranno essere garantiti:

- la misurazione quotidiana della temperatura (obbligo di non mandare l'alunno a scuola con temperatura superiore a 37,5 gradi o in presenza di altri sintomi simil-influenzali);
- la dotazione di una mascherina chirurgica (il cui obbligo di utilizzo da parte degli alunni sarà negli spazi comuni e in tutte le situazioni in cui non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di 1 metro);
- il rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti e previste dal Regolamento di Istituto, con particolare riferimento alle misure di contenimento del contagio (nello specifico: obbligo di distanziamento fisico di almeno 1 metro, osservanza delle regole di igiene delle mani).

ORARIO SCOLASTICO

Si conferma l'articolazione oraria dell'anno precedente:

SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARI): dal lunedì al venerdì, per tutte le classi:

Accesso:	ore 7.30 – 8.00
Uscita:	ore 12.45
Uscita dopomensa /rientro:	ore 13.50
Uscita pomeridiana:	ore 16.00
Uscita post scuola:	dalle ore 16.00 alle ore 17.00

SCUOLA SECONDARIA (MEDIE): dal lunedì al venerdì, per tutte le classi:

Accesso:	ore 7.30 – 8.00
Uscita:	ore 14.00

RITARDO CONSENTITO: MAX 5 MIN OLTRE IL QUALE SI ENTRERÀ NELL'ORA SUCCESSIVA.

ACCOGLIENZA ALUNNI

All'ingresso di ogni aula sono stati predisposti dispenser igienizzanti che gli alunni saranno tenuti ad utilizzare ad ogni accesso.

SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARI): i ragazzi saranno accolti all'ingresso da educatori/
operatori/insegnanti.

SCUOLA SECONDARIA (MEDIE): i ragazzi saranno accolti all'ingresso da operatori e
insegnanti, alcuni dei quali attenderanno in aula.

INGRESSO/USCITA ALUNNI

L'ISTITUTO DON BOSCO PROCEDERÀ CON UN'ULTERIORE MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA PRIMA DELL'ACCESSO IN AULA

IN NESSUN CASO SARÀ POSSIBILE L'ACCESSO CON AUTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

	SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARI)	
	VIA C. ROLANDO 15	VIA SAN G. BOSCO 14R
INGRESSO ORE 7.30/8.00		X (vedi nota 1)
USCITA ORE 12.45		X
INGRESSO/USCITA ORE 13.50		X
USCITA ORE 16.00	X incominciando con la classe prima	
USCITA ENTRO ORE 17.00	i genitori (o delegato) procederanno al prelievo dell'alunno entrando da Via S. Giovanni Bosco seguendo un percorso indicato.	

NOTA 1) Dopo l'ingresso da via San Giovanni Bosco 14r i bambini della Primaria attenderanno con le insegnanti l'orario di ingresso alle rispettive aule nei seguenti spazi:

- 1 *in caso di bel tempo*: negli spazi aperti della struttura suddivisi per classi
- 2 *in caso di mal tempo*: nel Pala Don Bosco suddivisi per classi

SCUOLA SECONDARIA (MEDIE)	
VIA C. ROLANDO 15	VIA SAN G. BOSCO 14R

INGRESSO 7.30/8.00	ORE	X	
USCITA ORE 14.00			X

				STUDIO ASSISTITO POMERIDIANO	
				VIA C. ROLANDO15	VIA SAN G. BOSCO 14R
INGRESSO ORE 14.50 (per chi non usufruisce del servizio mensa)					X
USCITA ORE 17.00					X

MENSA

È garantito il servizio di refezione scolastica con articolazione su unico turno differenziato tra elementari e medie.

GESTIONE PERSONA SINTOMATICA

In presenza di sintomi influenzali rilevati durante la permanenza a scuola sarà disposto:

- immediato isolamento dell'alunno in locale a tal fine individuato assistito dal referente Covid;
- sostituzione della mascherina chirurgica;
- allontanamento dall'edificio per il tramite della famiglia, che curerà il proseguo degli adempimenti

sanitari prescritti dalle vigenti norme.

I lavoratori (operatori-docenti) incaricati della gestione dello studente con i suddetti sintomi indosseranno tutti i DPI forniti (guanti monouso, mascherina respiratoria, visiera, usa e getta) e, quando lo studente sarà preso in carico dalla propria famiglia e accompagnato fuori dall'Istituto Don Bosco, dovranno provvedere a smaltire adeguatamente gli stessi DPI.

La famiglia dello studente interessato dovrà immediatamente avvertire il proprio medico curante per procedere come previsto dai protocolli Ministeriali anti-Covid.

L'Istituto Don Bosco, inoltre, si impegnerà a contattare la ASL competente e a collaborare con le Autorità sanitarie per la gestione degli eventuali contatti stretti con lo studente isolato con sintomi.

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONE LIGURIA

Nell'attesa dell'adozione delle prossime delibere di competenza del Consiglio di Istituto riguardo agli eventuali ulteriori giorni di sospensione delle lezioni, si comunica il calendario scolastico 2020/2021 definito dalla Regione Liguria:

Inizio lezioni: 14 settembre 2020

Termine lezioni: 9 giugno 2021

Festività nazionali e regionali: 7 e 8 dicembre 2020

Vacanze natalizie dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021

Vacanze pasquali dal 1 al 6 aprile 2021

Festività nazionali e regionali: 1 maggio 2021

MODALITÀ INCONTRI CON GENITORI/COLLOQUI

L'Istituto Don Bosco, consapevole dell'eccezionalità del momento, secondo modalità compatibili con le disposizioni normative relative all'emergenza epidemiologica Covid-19, intende offrire alle famiglie la possibilità di mantenere i colloqui previsti durante l'anno scolastico ma, non essendo possibile realizzare il ricevimento in presenza, gli stessi avverranno con i Docenti e/o Coordinatori di ciascuna classe in modalità telematica, tramite l'uso di piattaforme di uso comune.

Nello specifico seguiranno istruzioni non appena disponibili.

ACCESSO VISITATORI

L'ISTITUTO DON BOSCO PROCEDERÀ CON LA MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA A TUTTI I VISITATORI IN INGRESSO

IN NESSUN CASO SARÀ POSSIBILE L'ACCESSO CON AUTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DALLE 7.30 ALLE 8.15.

SOLO I POSSESSORI DI AUTORIZZAZIONE (DOCENTI, PERSONALE CFP E DIPENDENTI SPORT AND GO) POTRANNO USUFRUIRE DEL PARCHEGGIO.

Indicazioni generali:

- ⇒ evitare strette di mano, baci e abbracci;
- ⇒ igiene respiratoria: tossire e starnutire coprendo naso e bocca usando fazzoletti o nella piega del gomito;
- ⇒ mantenersi a distanza di almeno 1 metro;
- ⇒ rispettare la segnaletica presente;

Rimane comunque vietato l'ingresso di chiunque abbia febbre oltre 37,5°C oppure manifesti sintomi di infezione respiratoria quali la tosse e di chiunque abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Se durante le operazioni svolte i visitatori manifestassero sintomi riconducibili al COVID-19, si dovranno adottare le misure previste dai protocolli Ministeriali.

Per tutti i soggetti di cui sopra è assolutamente vietato utilizzare i servizi igienici dedicati al personale interno; inoltre gli stessi dovranno rispettare tassativamente e in ogni momento la distanza interpersonale di un metro da qualsiasi altro soggetto operante nelle aree, limitando il periodo di permanenza all'interno dell'Istituto al tempo strettamente necessario per eseguire le proprie attività.

Il Direttore dell'Opera

Don Sergio Pellini

Il Responsabile della sicurezza

Ing. Giuliano Boero

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

Prof.ssa Concettina Trovato